

e c n m i l a n o

**28 settembre 1992**



**SCIOPERO GENERALE!  
NEONAZISMO  
CARCERE  
PALESTINA  
L'EUROPA DEI PADRONI  
COMUNICAZIONE  
CINEMA & CONCERTI**

**CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO**

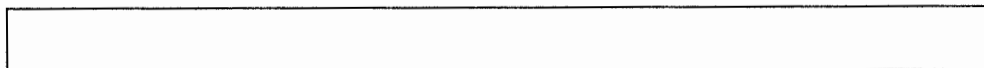
## INDICE DEI CONTENUTI

---

### SCIOPERO GENERALE!

1	VALENPAR.TXT	(26 / 09 / 92) MI Lettera al Manifesto
2	GB140992.ASC	(14 / 09 / 92) Mozione autoorganizzati roma
3	MI20915.TXT	(15 / 09 / 92) Comunicato assemblea FLMU Sciopero generale 2/10
4	GB170992.ASC	(17 / 09 / 92) Mozione conclusiva assemblea del 15 FLMU
5	MI20918A.TXT	(18 / 09 / 92) Proteste spontanee dei lavoratori contro il governo
6	COB.DOC	(19 / 09 / 92) Estendiamo la rivolta Coll. INCOMPATIBILI su decreto
7	FI20919.TXT	(19 / 09 / 92) La giunta comunale nega P.Santa Croce
8	RM20921.ASC	(21 / 09 / 92) Assemblea nazionale su sciopero
9	RM20921A.ASC	(21 / 09 / 92) Assemblea cittadina su sciopero del 2 Ottobre
10	MI20922.TXT	(22 / 09 / 92) Adesione sciopero e corteo 23 settembre a Milano
11	GALLORI.DOC	(22 / 09 / 92) Gallori risponde alle accuse di Trentin
12	TRENTIN.FIR	(22 / 09 / 92) Contestazioni al comizio fiorentino di Trentin
13	SCIOPERO.ASC	(22 / 09 / 92) da Imperia
14	MI20922A.TXT	(23 / 09 / 92) Per lo sciopero generale
15	PRCOCCO	(23 / 09 / 92) Lacrime Di Coccodrillo (Parma: no ai sindacati)
16	BO920923.DOC	(23 / 09 / 92) Da Bologna contestazione comizio sindacati

17	<b>RM20923A.ASC</b>	<i>(23 / 09 / 92)</i> Comunicato lavoratori sip su manovra governo Amato
18	<b>BG23092.TXT</b>	<i>(23 / 09 / 92)</i> Da Bergamo Contestazione Comizio Cgil
19	<b>COMUNIC.DOC</b>	<i>(24 / 09 / 92)</i> Comunicato Sul Corteo Di Firenze 22.9.92
20	<b>COMUNIC2.DOC</b>	<i>(24 / 09 / 92)</i> Comunicato Corteo Di Milano 23.9.92
21	<b>MI230992.TXT</b>	<i>(24 / 09 / 92)</i> Comunicato su sciopero manifestazione MI
22	<b>GE209224.DOC</b>	<i>(24 / 09 / 92)</i> Comunicato Corteo a Genova
23	<b>SCIOPERO.MO</b>	<i>(24 / 09 / 92)</i> Modena: arrivano i nostri!
24	<b>PD920924.TXT</b>	<i>(25 / 09 / 92)</i> Corteo e carica a Padova 24.09.92
25	<b>TO20925A.TXT</b>	<i>(25 / 09 / 92)</i> Cariche al corteo sindacale
26	<b>BSSCIOP2.TXT</b>	<i>(25 / 09 / 92)</i> Cronaca contestazione Brescia 25/9/92
27	<b>BSSCIOP1.TXT</b>	<i>(25 / 09 / 92)</i> Volantino sciopero Brescia 25/9/92
28	<b>DISDETTA.TXT</b>	<i>(25 / 09 / 92)</i> Modulo per stracciare tessera sindacato
29	<b>RM20924B.ASC</b>	<i>(27 / 09 / 92)</i> Comunicato USI su manovra economica
30	<b>RM20927.ASC</b>	<i>(27 / 09 / 92)</i> Comunicato sulla manifestazione dei pensionati
31	<b>COMUNIC3.TXT</b>	<i>(28 / 09 / 92)</i> Comunicato manifestazione 24/9/92 T28
32	<b>MI20927.TXT</b>	<i>(28 / 09 / 92)</i> Intervento Leoncavallo ass. roma autorganizzati
33	<b>MOZIONE.ASC</b>	<i>(27 / 09 / 92)</i> Mozione finale assemblea autorganizzati



---

## NEONAZISMO

- 34 IMPERIA.ZIP (19 / 09 / 92)  
Ultime notizie da Imperia
- 35 NAZIBAS.TXT (21 / 09 / 92)  
Da Bassano su uccisione tossicodipend.
- 36 NAZISKIN.MO (25 / 09 / 92)  
Anche a Modena manifestazione di naziskin
- 37 RM20924A.ASC (27 / 09 / 92)  
Violenze contro immigrati

---

## CARCERE

- 38 RM20914.ASC (17 / 09 / 92)  
Liberta' per Achour Boutaleb

---

## PALESTINA

- 39 PAL20820.ASC (17 / 09 / 92)  
Intervista compagni palestinesi

---

## L'EUROPA DEI PADRONI

- 40 BIAEC.TXT (20 / 09 / 92)  
Intervista a Bianchini su tempesta finanziaria
- 41 MAASTRIC.TXT (21 / 09 / 92)  
Telefonata da Parigi su esito referendum

---

## COMUNICAZIONE

- 42 HACKART.MSG (16 / 09 / 92)  
Hacker Art BBS
- 43 ANNZERO.TXT (20 / 09 / 92)  
E'uscito ZEROnetwork n°2
- 44 BOLOFAX (22 / 09 / 92)  
Numero Fax Bologna Nuovo
- 45 SIOP.DOC (24 / 09 / 92)  
Creazione Servizio Agenzia Informazione

---

## CINEMA & MUSICA

- 46 CAMPBELL.DOC (14 / 09 / 92)  
Recensione film "fusi di testa"- BO
- 47 KALENDAR.TXT  
Programmazione Concerti del Leoncavallo

# SCIOPERO GENERALE!

1 File : VALENPAR.TXT

**Milano, 23 settembre 1992**

A proposito del commento di Valentino Parlato alla contestazione di Trentin a Firenze, apparso sul manifesto del 23.9.92, Per chi suona la campana,; non ci stupisce la posizione dei "pompieri" del manifesto, che gettano acqua sui fuochi della contestazione al sindacato, ma anche "tirano l'acqua al proprio mulino" e per mezzo della penna di Parlato affermano: "E' in questo misto di disorientamento, abbandono, disperazione che nasce fortunatamente una rabbia, che sfortunatamente prende la via dei bulloni."

Il filo della memoria - che ci accomuna - ritorna alla cacciata di Lama dall'università di Roma in quello storico giovedì 17 febbraio del '77 e oggi come allora i vecchi "compagni del pdup" non rinunciano a criminalizzare e marginalizzare la protesta quando questa assume le tinte forti del rifiuto, a tirare un colpo al cerchio del dissenso e uno alla botte di un confronto con il sindacato.

Ieri Lama, oggi l'"amato" Trentin: chi ha "coscienza" del proprio sfruttamento conosce da tempo quel perverso meccanismo che fa del sindacato un elemento di riequilibrio nel conflitto tra le parti sociali e di legittimazione della politica del governo. Un ruolo, ieri contingente alla politica della cogestione della crisi economica e istituzionale degli anni '70, oggi strutturale, nella ridefinizione della sua funzione su una scena politica economica e sociale ridisegnata dalla totale perdita di credibilità dei partiti, oltre che dalle regole di Maastricht e dalla deregulation del mercato e della forza lavoro. Abbandonati i lavoratori, oggi la "Triplice" gioca la sua carta di "forza trasversale - di governo - della sinistra", quell'unità di sinistra che tanto piace ad Occhetto, a cui si appella Garavini e ammicca Martelli, e praticata da Trentin nella fattispecie sindacale.

Chi lavora per l'autodeterminazione della propria vita e l'autorganizzazione dei lavoratori sa bene che all'interno delle organizzazioni sindacali non c'è niente che valga la pena di salvare, contrariamente a quanto pensa Parlato.

La qualità della propria vita non può essere oggetto di contrattazione sindacale, ma di un ampio fronte di lotta costituito dai differenti settori sociali.

Non di sirene d'allarme si è trattato, ma di campane a morto e quei lanci hanno misurato la distanza scavata in questi decenni tra lavoratori, forze sociali e sindacato; tra sindacato e la sua

stessa base. Chi in questi giorni ha potuto vedere le immagini dei tg, contraddette dalle veline che venivano lette dai commentatori, ha potuto constatare come a lanciare quei bulloni non ci fosse uno sparuto gruppo di "autonomi brutti sporchi e cattivi", ma gente comune, lavoratori, studenti, disoccupati, senza casa, compagni. E nessuno si è mosso, a parte i reparti della polizia.

Oggi, Trentin non può contare neppure su quelle "truppe d'assalto" che armate di bastoni avevano imposto l'"ordine" all'università di Roma e garantito l'incolumità di Lama e che negli anni successivi non hanno perso occasione di picchiare i compagni nelle piazze, denunciarli sui posti di lavoro e nelle università.

Anche in tempi recenti. Cambia il partito ma il servizio d'ordine resta. Come il primo maggio dello scorso anno quando in piazza Duomo a Milano i "gorilla" del sindacato, guidando le cariche della celere, hanno aggredito con mazze e bastoni lo spezzone degli autorganizzati e dei centri sociali senza neppure aspettare l'inizio di una qualche contestazione.

Solo la polizia può difendere Trentin, solo polizia e sindacato possono difendere questo stato e le sue istituzioni.

Ma non è finita: il cattivo gusto non manca e subito riappare il feticcio degli assalti fascisti, degli attacchi alla democrazia, d'altra parte in questi anni hanno sempre funzionato!

E' tempo - però - di schierarsi. E dire da che parte si sta. E' più fascista lanciare qualche bullone o smantellare le garanzie sindacali e cancellare il diritto di sciopero? Dividono di più quei bulloni o la disgregazione voluta dal sindacato di quella forza d'urto che la contrattazione collettiva costituisce? Mortificano di più quegli insulti o l'annientamento del principio di democrazia "diretta" dei lavoratori? E' più fascista qualche lancio di pomodori o la riforma del sistema pensionistico e la privatizzare dei servizi sociali,? Dare sfogo alla propria - giusta - incazzatura o fare leggi che rafforzano la speculazione sulla casa, la logica del profitto applicata ai diritti fondamentali di ogni individuo (sanità e istruzione per esempio), "diritti" tra l'altro già ampiamente pagati con i prelievi diretti dalla busta paga? E' più fascista ribellarsi ad un ulteriore "impoverimento" della propria condizione di vita, o tenere in carcere migliaia di tossicodipendenti, malati di aids, extracomunitari, compagni che non hanno svenduto le proprie idee e le proprie lotte in cambio di una boccata di "falsa" libertà?

CENTRO SOCIALE OCCUPATO LEONCALLO

CENTRO AUTOGESTITO GARIBALDI

RADIO ONDA DIRETTA

ECN MILANO

Milano, 23 settembre '92

2

File : GB140992.ASC

**L'incontro nazionale delle realta' autorganizzate** tenutosi a Roma il 12/9 ritiene indispensabile dare visibilita' alla giusta rabbia di migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori costretti a subire l'ennesimo attacco si inaudita violenza alle condizioni di vita con l'accordo del 31 luglio.

L'accordo non sarebbe passato se non grazie alla compartecipazione piena dei vertici confederali ai disegni del governo e del padronato.

La possibilita', per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, di difendere insieme agli altri settori sociali colpiti passa direttamente per lo sviluppo della riorganizzazione di base senza farsi piu' illusioni sulla responsabilita' e rifondabilita' di CGIL CISL UIL.

Scadenze di lotta unificanti sono da ritenersi l'inizio di un percorso che porti alla costruzione di un fronte di lotta in difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori.

In questo senso si propone l'avvio di momenti di discussione e di mobilitazione in tutti i posti di lavoro in preparazione di un' ASSEMBLEA NAZIONALE UNITARIA di tutte le realta' autorganizzate di base per l'elaborazione di una piattaforma di lotta comune VERSO UNA GIORNATA DI SCIOPERO GENERALE CON MANIFESTAZIONE nazionale a Roma.

Queste proposte verranno portate in tutte le realta' autorganizzate a cominciare dall'assemblea nazionale convocata dalla CUB il 15/9 a Milano, col fine di operare il massimo sforzo per arrivare ad una scadenza nazionale unitaria e superare il rischio di dannose divisioni.

La proposta di data per l'assemblea e' il 27/9 a Roma.

Per contatti c/o COBAS Comitati Unitari di Base della Scuola  
via Balilla 7 tel. fax 06/70 452 452

3

File : MI20915.TXT

**Sciopero generale** per il 2 ottobre con manifestazione a Roma, questa la decisione assunta dall'assemblea dei sindacati indipendenti e di base promossa dalla Confederazione Unitaria di Base (C.U.B.) tenutasi a Milano presso l'aula magna del liceo Carducci.

Lo sciopero generale viene indetto contro la politica economica del governo e l'accordo firmato il 31.7 da CGIL-CISL-UIL che abolisce la scala mobile e blocca la contrattazione articolata.

*Milano, 15.09.92*

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti

4

File : GB170992.ASC

#### **MOZIONE CONCLUSIVA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL 15/9/92 AL LICEO CARDUCCI DI MILANO**

L'Assemblea Nazionale, promossa dalla CUB, dalle strutture di base, dai delegati e dai lavoratori tenutasi il 15/9/92 a Milano ha confermato il giudizio negativo sull'accordo del 31/7/92 che ha cancellato la scala mobile e la contrattazione decentrata e sul gravissimo attacco alle condizioni di lavoro e di vita di milioni di lavoratori portato avanti da governo e padronato con l'accordo di CGIL-CISL-UIL.

L'Assemblea ritiene necessario dare una risposta concreta, generale e tempestiva all'accordo del 31/7 e ai provvedimenti del governo, mobilitando i lavoratori, i pensionati, i cittadini, al fine di respingere tali contenuti e rendere visibile l'opposizione ai progetti di ristrutturazione, ed aprire una fase di rilancio del sindacalismo indipendente di base che sappia raccogliere l'esigenza di milioni di lavoratori di ricostruire il sindacato democratico.

L'Assemblea fa propria la proposta di indire uno sciopero generale per il 2/10 con una manifestazione nazionale a Roma.

Per :

- ripristinare la scala mobile e sostenere la contrattazione articolata
- il rinnovo immediato dei contratti del pubblico impiego

- la difesa dell'occupazione e la riduzione dell'orario di lavoro
- la riduzione delle trattenute sulla busta paga per il diritto dei lavoratori a decidere sugli accordi ed eleggere democraticamente i propri rappresentanti sindacali.

Contro :

- il taglio delle pensioni e dello stato sociale
- la liberalizzazione degli affitti e le tasse sulla casa
- i provvedimenti economici del governo Amato
- l'accordo firmato da CGIL-CISL-UIL il 31/7
- la privatizzazione del rapporto di lavoro nel P.I.

L'Assemblea invita tutti i lavoratori, i delegati, le strutture sindacali indipendenti e di base a lavorare nei posti di lavoro, nei quartieri, tra i cittadini e i pensionati per la riuscita dello sciopero generale e della manifestazione.

L'assemblea invita le forze politiche democratiche, i singoli parlamentari a sostenere fattivamente e ad aderire e partecipare allo sciopero generale e alla manifestazione.

L'assemblea invita tutte le forze impegnate nel respingere l'attacco al mondo del lavoro a costruire in tempi brevi nuovi momenti di confronto nazionale per stabilire attraverso quali ulteriori iniziative proseguire insieme la lotta.

5

File : MI20918A.TXT

*Milano, 18 settembre 1992 - ore 15.30*

Oggi, subito dopo la pausa di mensa, i lavoratori della Roche di via Padova (multinazionale farmaceutica) sono scesi in sciopero spontaneo contro il governo.

Circa 150 lavoratori sono scesi in strada e hanno fatto un corteo nelle vie attorno alla fabbrica effettuando alcuni blocchi stradali e raccogliendo il consenso degli abitanti del quartiere.

Altre fermate spontanee sono state fatte nella mattinata dai lavoratori della Maserati e dell'Innocenti di Lambrate e di altre fabbriche del quartiere, che - circa in un migliaio - hanno fatto blocchi stradali e un corteo per le strade del quartiere.

Ecn milano

Radio Onda Diretta

6

File : COB.DOC

## **ESTENDIAMO LA RIVOLTA CONTRO IL GOVERNO AMATO**

Dopo l'accordo del 31 luglio perpetrato da Governo-Confindustria-Sindacati di Stato che ha cancellato definitivamente l'istituto della scala mobile, il governo estorce 92 mila miliardi a lavoratori e pensionati.

**PENSIONI.** 1) Blocco dei pensionamenti per anzianità fino al 31 dicembre '93,  
2) Eliminazione dello scatto di novembre della scala mobile sulle pensioni (1,8%),  
3) L'aumento dell'età pensionabile (a 65 anni per gli uomini, a 60 anni per le donne) è obbligatorio,  
4) La pensione va calcolata in base alle retribuzioni di tutta la vita lavorativa, per tutti coloro che hanno meno di 15 anni di contributi.

**SANITA'.** 1) Assistenza e cure a pagamento per chi ha un reddito familiare superiore a 40 milioni,  
2) "Bonus" sanitario al posto dell'esenzione.

Ciò significa che dal gennaio '93 si pagheranno anche le visite. Occorreranno trentamila lire per una visita in ambulatorio, cinquanta mila per essere assistiti a domicilio. Oltre a questo bisognerà pagare farmaci e diagnostica. Quindi, i lavoratori dipendenti pagheranno due volte: prima in busta paga e poi quando si ammaleranno.

Oltre a questo il giro di vite dell'IRPEF è accompagnata dalla cancellazione di tutti gli oneri deducibili. I contribuenti non potranno più usare gli interessi sui mutui, le spese sanitarie, le polizze assicurative per ridurre i propri imponibili. Queste spese da oneri deducibili sono state trasformate in detrazioni di imposta. Per il calcolo della detrazione si dovrà utilizzare un'aliquota del 27%.

Il governo ha anche reintrodotta, a valere dal gennaio '92 (per cui la legge è retroattiva), i vecchi scaglioni dell'irpef. Un giochino che, se salva i redditi al di sotto dei 30 milioni lordi, comporta un rincaro dell'irpef per tutti gli altri: per fare un esempio, chi ha un reddito imponibile lordo di 32 milioni, dovrà pagare a dicembre un conguaglio di 140.000 lire; che salgono a 240.000 per i redditi lordi sui 34 milioni.

**COSA DICE E COSA FA IL SINDACATO?** E' ormai lampante che il sindacato è entrato a pieno titolo e con enormi poteri all'interno del governo, un sindacato quindi che non è più subalterno alle decisioni governative ma direttamente partecipa alle decisioni di politica economica dello stato. E' ovvio che i sindacati di stato non si opporranno a questo attacco alle condizioni di vita dei proletari, cerche-

ranno di ammortizzare la voglia di lottare e di combattere degli operai e dei proletari.

Gli scioperi sindacali territoriali (nella nostra zona è previsto per il 29 settembre) e lo sciopero nazionale del pubblico impiego mirano a cavalcare la rabbia proletaria: se così non fosse perchè hanno siglato l'accordo del 31 luglio? Perchè non hanno indetto immediatamente uno sciopero generale? Perchè Trentin si limita solo a scimiottare "minacce" di sciopero generale?

In molte città i lavoratori non sono caduti in gesti tranelli. Venerdì a Milano scioperi, cortei e blocchi stradali si sono susseguiti per gran parte della giornata. La stazione di Lambrate è stata bloccata per un'ora dai lavoratori della Maserati e della Faema. In quattromila sono usciti ieri dall'Alfa di Arese e sono andati a bloccare l'autostrada dei laghi. A Sesto San Giovanni corteo in viale Marelli dei dipendenti di Breda, Ansaldo, Ercole Marelli, Elettrocondutture, Abb, Falck. Altre grosse proteste si sono registrate a Brescia, Pomigliano, Firenze, Emilia Romagna e in altre città.

Questa è la risposta più importante da dare a governo e sindacati

per opporsi a questo micidiale attacco. E' necessario estendere ovunque la rivolta sociale contro il governo Amato, Padroni e sindacati.

E' ora di spazzare via i falsi difensori dei diritti dei lavoratori, per cui crediamo sia fondamentale lanciare una campagna di ritiro delle deleghe sindacali. Basta finanziare chi collabora, partecipa e decide, con governo e Confindustria. I nostri soldi devono essere impegnati per costruire momenti di autorganizzazione, dove ogni lavoratore diventi protagonista delle proprie idee e delle lotte.

E' necessario anche nel nostro territorio dare risposte immediate portando la protesta fuori dalle fabbriche come hanno fatto a Milano e nelle altre città. Costruiamo una grossa assemblea aperta a tutti i lavoratori e gli strati sociali colpiti dalla manovra governativa per articolare un programma di lotta verso lo sciopero generale per far rimangiare ad Amato il suo decreto.

**CHIUNQUE SIA INTERESSATO  
ALL'AUTORGANIZZAZIONE PUO' TELEFONARE  
OGNI LUNEDI' DALLE 18 ALLE 19 DURANTE LA  
TRASMISSIONE DEL COLLETTIVO  
INCOMPATIBILI PRESSO RADIO SHERWOOD  
(100; 104,400 MH)  
ALLO 049/8752129.  
ALL'INTERNO DELLA TRASMISSIONE CI SARA'  
LA PRESENZA DELL'AVV. ETTORE SQUILLAGE.**

***Collettivo Incompatibili***

*Firenze 19|09|92*

**APPELLO ALLA CITTA` CHE RESISTE CHE SI  
OPPONE, CHE NON TOLLERA PIU` IL SILENZIO  
SULLE SCELTE IMPOSTE !!!**

Nello scorso mese di Luglio e` stato presentato a Firenze il nuovo Piano Regolatore Generale, un enorme business che accontenta le grandi CONSORTERIE MASSONICHE e che devasta ulteriormente la città`. Un piano regolatore che regala la città` agli UOMINI DELLA TANGENTE, con mastodontici progetti imbastiti sull'area NORD-OVEST con milioni di metri cubi cemento che vanno a ingrassare le non misere tasche dei nostri RAS del mattone.

Un Piano regolatore che non soddisfa i bisogni della gente, spazi verdi e aree industriali dismesse sono in vendita al migliore offerente, di recupero di centinaia di palazzi abbandonati a scopo abitativo manco a parlarne, di salvaguardia dell'ambiente tantomeno.....

**MA I PARTITI DELLA TANGENTE-STORY NON  
TOLLERANO PROTESTE.....**

Il movimento di Lotta per la Casa ha organizzato per venerdì` 25 settembre una giornata contro questo Piano Regolatore, invitando comitati di quartiere, centri sociali, ambientalisti e tutta la Firenze che si oppone. **LA GIUNTA DELLA CITTA` HA VIETATO QUESTA INIZIATIVA FESTA IN PIAZZA SANTA CROCE !!!!**

E` ovvio che ai protettori delle tangenti roda che qualcuno si opponga al piano regolatore, ma impedire militarmente e politicamente una pubblica iniziativa a carattere pacifico e di massa rasenta il ridicolo.

Deve essere l'aria che si respira un po` in tutta Italia, bastonate fiscali, attacco al salario, tagli alla Sanita` e riforma delle pensioni. **NON POSSIAMO PIU` ACCETTARE IL SILENZIO** Il movimento di lotta per la Casa e` abituato a non subire, ci siamo rivoltati contro lo squallido mercato degli strozzini e delle Immobiliari, abbiamo difeso gli sfratti, abbiamo occupato le case per motivi di necessita` e per questo vogliamo **PIAZZA SANTA CROCE PER VENERDI` 25 SETTEMBRE !!!**

Invitiamo tutti a partecipare venerdì` 25 settembre alle ore 18 in piazza santa croce alla assemblea cittadina contro il piano regolatore generale



Dalle 21,30 in poi musica con i "RED HOUSE" da Roma ed "IL PRESIDENTE"

diffidiamo chicchesia dall'impedirici di svolgere pacificamente il nostro dovere di oppositori .....

**CONTRO I PADRONI DELLA CITTA' - CONTRO LA CITTA' DELLA MERCE**

miti e quieti come sempre ma sempre meno disposti a subire

**IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA  
IL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO EX  
EMERSON**

8

File : RM20921.ASC

### **BUM,BUM! CHI E'? LA LOTTA DI CLASSE!**

L'accordo del 31 luglio tra i vertici politici, economici e sindacali unitamente alle ricette che , quotidianamente ci prospettano partiti e giornali individuano in maniera chiara chi dovra' subire in maggior misura i costi della crisi complessiva in cui versa il nostro paese: lavoratori dipendenti, operai ed impiegati, pensionati, lavoratori saltuari e/o in nero, studenti e gente dei quartieri popolari. Dopo anni in cui si e' promesso che in cambio di minore conflittualita', maggiore produttivita' e professionalita' avremo avuto sicurezza sociale e sviluppo indefinito, il fumo si dirada ed appare con nettezza lo spettro della crisi. Licenziamenti, cassa integrazione, tasse, carovita e disoccupazione tornano alla grande ( in attesa di ulteriori tragici effetti ) a ricordarci quanto effimeri fossero quei discorsi e quanto infame e menzognero fosse chi se n'e' fatto portatore. Avevamo visto giusto quando, a fronte dei molti che abboccavano ,dandoci degli inguaribili romantici, dicevamo ed operavamo per non abbandonare le posizioni raggiunte ed anzi per conquistarne di nuove. Eccoci dopo anni di battaglie a rivendicare, non la ragione dei fessi ma il diritto ad essere protagonisti di una nuova stagione di lotte con il reticolo di grandi e piccole esperienze che sono la nostra ricchezza: lavoratori autorganizzati, centri sociali, studenti, radio e riviste di movimento, case occupate. Senza settarismi per proporre a tutti ed a ciascuno un metodo: **L'AUTORGANIZZAZIONE!** Perche' nessuno meglio di noi stessi puo' difendere i nostri bisogni e puo' dar voce ai nostri desideri-**COSTRUIRE LO SCIOPERO GENERALE** Da piu' parti oramai si chiede lo sciopero generale, pensiamo, seppur senza affidare ad esso nessun effetto salvifico, che vada realizzato, se questa necessita' vive ed e'

fatta propria dai proletari in carne ed ossa. Va quindi verificato ed organizzato attraverso iniziative di lotta e di dibattito in ogni posto di lavoro, scuola, quartiere e centro sociale: il colpo deve essere sferrato a botta sicura, deve far male!

Prepariamo con la mobilitazione di massa e capillare lo sciopero generale!

Partecipiamo **DOMENICA 27 SETTEMBRE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI LAVORATORI DELLE REALTA' DI BASE ED AUTOORGANIZZATE**

**MOVIMENTO ANTAGONISTA DI ROMA E PROVINCIA**

9

File : RM20921A.ASC

*Roma 21.9.1992*

### **PREPARIAMO LO SCIOPERO GENERALE DEL 2 OTTOBRE**

Ad Amato non e' bastata la stangata gia' operata con l'accordo del 2 luglio sul costo del lavoro: giovedi' 17 settembre il governo ha varato una manovra economica che puo' sintetizzarsi in una sola parola: una rapina senza precedenti ai danni di lavoratori e pensionati e uno smantellamento definitivo dello stato sociale.

Tagliati pensioni e salari, abolita l'assistenza sanitaria allungata l'eta' pensionabile. Nessuna tassa e' stata imposta per colpire le vendite patrimoniali e finanziarie che crescono con l'evasione fiscale, nessuna misura per colpire i commercianti, i lavoratori autonomi, i professionisti.

Il messaggio e' chiaro: la ricchezza non si tocca, l'economia del paese si risana a scapito dei piu' deboli.

### **Il governo Amato se ne deve andare.**

La confederazione unitaria di base invita tutti i lavoratori e le forze sociali a partecipare all'assemblea cittadina che si terra' giovedi' 24 settembre alle ore 16,30 presso la sala conferenze della provincia di roma (via 4 novembre).

**CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE  
FEDERAZIONE RDB FLUM SIP CONTRAVES  
SANGA COMITATO PROMOTORE DEI  
LAVORATORI ISCRITTI ALLA CGIL PER UN  
NUOVO SINDACATO.**

**IL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO CHIAMA LE REALTA' SOCIALI ANTAGONISTE, I LAVORATORI AUTORGANIZZATI, GLI STUDENTI E CHIUNQUE VOGLIA MANIFESTARE LA PROPRIA RABBIA CONTRO L'ACCORDO DEL 31 LUGLIO, LA STANGATA GOVERNATIVA ANTI-PROLETARIA E I SINDACATI NEOCORPORATIVI A SCENDERE IN PIAZZA MERCOLEDI 23 SETTEMBRE CON CONCENTRAMENTO IN P.TA VENEZIA ALLE ORE 9.30**

- PER LO SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZATO DAI LAVORATORI CONTRO I SINDACATI FILO PADRONALI E LA POLITICA DEI SACRIFICI

- PER UNA RIPRESA DELLA LOTTA PER LA CASA, CONTRO L'INCARCERAMENTO DI DECINE DI MIGLIAIA DI PROLETARI, PER LA SANITA' GRATUITA, CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SAPERE, CONTRO VECCHI E NUOVI FASCISMI

### **CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO**

Firenze 22 Settembre 1.9.9.2

### **MANOVRA ECONOMICA: GALLORI (leader macchinisti) RISPONDE comunicato ANSA DI ROMA**

Non uno sparuto gruppo di contestatori, ma la maggioranza dei lavoratori presenti in piazza, a parere del leader del COMU (COORDINAMENTO MACCHINISTI UNITI), Ezio Gallori, ha contestato a Firenze il segretario generale della CGIL, Bruno Trentin.

"Il tentativo di addossare a me e a pochi gruppi esagitati quello che e' successo - ha dichiarato Gallori - e' solo una debolezza per nascondere la realta' della piazza.

Il riferimento nel discorso di Trentin a me, e le lezioni di democrazia non mi toccano, se vuole essere un vero democratico faccia la libera consultazione tra tutti i lavoratori, iscritti e non al sindacato, e in tal caso non sara' contestato".

Quello di Trentin, per Gallori, "e' stato un discorso provocatorio nei confronti dei dissidenti, tacciati di fascismo e per quanto riguarda il COMU ci ha ac-

cusato di essere contro i lavoratori e di non averli mai difesi. Soltanto l'intervento delle forze dell'ordine, armati di manganelli - ha raccontato Gallori - gli ha permesso di salire sul palco e parlare tra i fischi e lancio di uova marcie, mentre la folla gli gridava "VENDUTO", "VATTENE", "DIMISSIONI", "RITIRA LA FIRMA".

Gallori nega pero' di avere acceso la miccia.

"Ero in prima fila ma una volta tanto me ne stavo tranquillo. Quando Trentin ha fatto quei riferimenti tutti hanno incominciato a guardarmi ed allora sono partito anchio, ma non ho lanciato nulla di nulla, ho solo tanto urlato da perdere la voce".

Firenze 22 Settembre 1.9.9.2

### **TRUFFA TRUFFA FALSITA'**

*(riguardo ai servizi giornalistici del Tg3 sullo sciopero generale regionale)*

Basta la tessera del Pds in tasca per far dire al TG3 che "poche decine di autonomi" hanno contestato il comizio di Trentin ?

Oggi, dentro uno sciopero che ha portato in piazza la volonta' di lottare di circa 100 mila lavoratori, la stragrande maggioranza della piazza ha gridato "vattene venduto" al segretario della Cgil. Un risultato scontato per chi ha fatto lo sciopero spontaneo venerdi' mattina, per chi ha seguito le assemblee di questi giorni sui luoghi di lavoro. I lavoratori sono stanchi di fare i sacrifici e di essere svenduti, come il 31 luglio, da dirigenti sindacali, mentre l'Italia e' il paese dell'evasione fiscale dilagante, della corruzione (tangentopoli) di imprenditori, partiti, sindacati, della rendita finanziaria, del capitalismo assistito dallo Stato ( Fiat, Olivetti che scaricano i costi della loro ristrutturazione sui lavoratori e sul bilancio statale). I lavoratori sanno che oggi la posta in gioco e' chi paghera' la crisi se i salariati e gli altri strati sociali subalterni oppure chi non ha mai pagato niente. Per questo e' necessario costruire una piattaforma sociale centrata sulla riduzione d'orario (lavorare tutti lavorare meno), sul diritto alla salute, alla scuola a tariffe pubbliche a prezzi politici, a pensioni usufruibili prima di crepare...

Ma i lavoratori toscani oggi hanno voluto, lanciando uova e verdura contro il palco, dare un messaggio chiaro a tutte le piazze d'Italia: "fuori i burocrati, organizziamoci da soli, andiamo allo

sciopero generale nazionale per rovesciare il governo Amato e la sua manovra economica".

Ora tutti, a partire dai senatori di Rifondazione comunista, si dissociano dalla protesta operaia e solidarizzano con Trentin ma nessuno dice che la presunta "aggressione" al segretario della Cgil non e' frutto di una azione premeditata ma della reazione dei primi lavoratori che se lo sono trovati davanti. Una reazione del tutto prevedibile essendo Trentin l'uomo dell'accordo del 31 luglio, firmato senza mandato e che ha aperto la strada alla stangata da 93.000 miliardi sulle buste paghe dei lavoratori.

Trentin e' l'uomo del "prestito forzoso" alla nazione che ha richiamato alla mente gli anni tragici del fascismo, quando Mussolini chiedeva oro per la patria. Trentin e' l'uomo di una Cgil che sacrifica le esigenze dei lavoratori a quelle della Confindustria. C'e' poco da scandalizzarsi quindi se chi paga da sempre oggi presenti il conto ai responsabili, ad Amato ma anche a Trentin.

Del resto tutta la giornata fiorentina di Trentin non si e' svolta in mezzo ai lavoratori ma dentro le caserme e le camionette della celere e dei carabinieri. Sottratto al corteo operaio nascondendolo dentro il Comiliter (comando militare toscano emiliano), scortato in piazza sulle macchine delle forze dell'ordine, protetto dai cordoni della Digos e dalle manganellate della Celere (che hanno sfasciato la testa ad un anziano lavoratore) e che hanno ripetutamente provato a caricare la piazza. UN BEL MODO DI FARE IL SINDACATO !

D'altronde i sindacati di regime non sono riusciti a convincere nessun consiglio di fabbrica a schierarsi nel servizio d'ordine sindacale nonostante che abbiano provato fino alla tarda serata di ieri: oggi Trentin deve affidarsi alla polizia ed ai carabinieri !

I lavoratori autorganizzati continuano la loro battaglia ed e' convocata PER DOMENICA 27 SETTEMBRE A ROMA UN'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COMITATI DI BASE E DI TUTTE LE STRUTTURE AUTORGANIZZATE PER ANDARE ALLA CONVOCAZIONE DI UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE. A FIRENZE E' CONVOCATO PER LA SECONDA SETTIMANA DI OTTOBRE UN'ASSEMBLEA PROVINCIALE.

**CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA**  
VIA DI MEZZO 46 - FIRENZE  
22.9.92

## **GOVERNO LADRO!**

La notte del 31 Luglio governo, confindustria e sindacati di stato hanno firmato uno dei peggiori accordi di questo dopoguerra per il movimento dei lavoratori.

La scala mobile, già mandata in soffitta con lo sciagurato accordo del 10 dicembre scorso, è stata eliminata per sempre.

## **MA NON SOLO!**

Il governo si è impegnato ad intervenire nei processi di crisi aziendale (si prevedono entro l'anno 200.000 licenziamenti) ricorrendo ampiamente alla cassa integrazione.

Il senso di questo accordo risiede nella "consapevolezza della necessità che le imprese recuperino competitività"; così senza mezzi termini, il profitto aziendale diviene, per CGIL-CISL-UIL, l'unico dio da adorare, che giustifichi la propria penosa esistenza e a cui vanno sacrificati i diritti e i bisogni di tutti i lavoratori.

La scassata azienda Italia deve, entro il '96, mettersi in riga risanando il proprio disastroso debito pubblico e riducendo l'inflazione; OCCORRONO QUINDI ENORMI SACRIFICI ED E' INUTILE DIRE CHE A FARLI SONO E SARANNO SEMPRE I "SOLITI NOTI" : I LAVORATORI DIPENDENTI, PENSIONATI E DISOCCUPATI (MENTRE PER POCO I PARLAMENTARI RISCHIAVANO DI AUMENTARSI LO STIPENDIO DI 700.000 £.!).

In questo macabro gioco condotto sulla pelle della gente, che si ritrova con un salario ridotto, con una pensione da fame a 65 anni, licenziati, disoccupati, in continua mobilità, senza diritto di sciopero e di contrattazione, fa specie la sceneggiata delle dimissioni di Trentin, ultimo vano tentativo di accreditare una CGIL meno prona di CISL e UIL ai diktat di governo e confindustria.

## **IL TEMPO DELLE FARSE E' FINITO!**

Come è finito il tempo delle opposizioni interne al sindacato. E' tempo invece che i lavoratori abbandonino i sindacalisti al proprio destino di generali senza esercito, di difensori esclusivi del proprio privilegiato status sociale.

Occorre rilanciare con forza, in tutti i posti di lavoro e nei territori la conflittualità sociale e, intrecciato ad essa, il processo di autorganizzazione dei lavoratori per respingere l'infame accordo del 31

Luglio e bocciare nelle piazze le leggi delega e la finanziaria '93, per difendere realmente il salario, le pensioni, l'occupazione, i servizi sociali, per la riduzione della giornata lavorativa sociale ed il salario garantito.

**SOVERTIAMO LE REGOLE DEL GIOCO!  
SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZATO!**

### **COMUNIC/AZIONE**

Agenzia di Stampa  
Antagonista

14 File : MI20922A.TXT

**OLTRE PARTITI E SINDACATO:  
SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZATO**

Il governo estorce 93.000 miliardi a lavoratori e pensionati, e chiama i lavoratori ancora una volta ai sacrifici e all'austerità per salvare l'azienda italiana.

Si chiede di stringere ulteriormente la cinghia in nome di una Europa che finita la paura dell'Est e demolite le sinistre interne diventa terreno privilegiato di razzia dei capitani della finanza.

In Italia, è ormai lampante che il sindacato è entrato a pieno titolo e con enormi poteri all'interno del governo, un sindacato quindi che non è più subalterno alle decisioni governative ma direttamente partecipa alla politica economica dello stato. E' ovvio che i sindacati di stato non si opporranno a questo attacco alle condizioni di vita dei proletari, cercheranno di ammortizzare la voglia di lottare e di combattere degli operai e dei proletari.

Da più di un decennio il sindacato ha basato la sua politica sulla logica dei sacrifici, delle compatibilità, della difesa dell'economia nazionale e della sponsorizzazione del profitto aziendale, la tutela della propria parassitaria sopravvivenza e del proprio accreditamento istituzionale.

Eccoci dopo anni di battaglie a rivendicare il diritto ad essere protagonisti di una nuova stagione di lotte con le nostre grandi e piccole esperienze che sono la nostra ricchezza: l'autorganizzazione nei posti di lavoro e nelle scuole, l'occupazione dei centri sociali, l'antifascismo, la lotta per la casa, la difesa dei proletari prigionieri. Senza settarismi per proporre a tutti e a ciascuno un metodo : L'AUTORGANIZZAZIONE.

**- PER LO SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZATO DAI LAVORATORI**

**- PER UNA RIPRESA DELLA LOTTA PER LA CASA, CONTRO L'INCARCERAMENTO DI DECINE DI MIGLIAIA DI PROLETARI, CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SAPERE, CONTRO VECCHI E NUOVI FASCISMI**

**PARTECIPIAMO DOMENICA 27 SETTEMBRE A ROMA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE REALTA' DI BASE ED AUTORGANIZZATE**

**Redazione di "Tamburi di lotta"  
Redazione milanese di "Incompatibili"  
Radio Onda Diretta  
Centro Autogestito Garibaldi  
Centro Sociale Leoncavallo**

15 File : PRCOCCO

*Parma 23/9/92*

### **LACRIME DI COCCODRILLO**

Oggi a Parma Collettivo Spazi Sociali Autogestiti, Gruppi di Lotta Proletaria e KRAMPI Collettivo Studenti Medi, insieme a militanti di Ombre Rosse (circolo giovanile di Rifondazione), hanno contestato CGIL, CISL e UIL e la loro politica antioperaia e filopadronale. Nonostante la pioggia, la presenza operaia era consistente e incalzata, per una città solitamente apatica.

Il comizio previsto dai sindacati è abortito miseramente senza opposizioni poliziesche e del servizio d'ordine sindacale.

Al grido di "buffoni", "venduti" e "Bruno Trentin l'ha dimostrato, tirare pomodori non è reato", la delegata sindacale della UIL, arrivata espressamente da Bologna perché nessuno dei dirigenti locali se la è sentita di salire sul palco, è scoppiata in lacrime, rinunciando a continuare il comizio. Anche il segretario provinciale della CGIL, Ballarini, ha concluso la manifestazione con un saluto di pochi secondi tra i fischi e le grida spontanee della gente.

Dopo un breve nostro comizio improvvisato, ascoltato da molti dei lavoratori presenti, abbiamo potuto constatare che anche a Parma la Triplice sta perdendo consenso e legittimità, in un contesto sociale dove l'egemonia cigiellina era da anni in contrasto.

**CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA  
"AREA ROSSA"**

*Bologna 23/09/1992*

**OGGI 23 SETTEMBRE SI E' TENUTO A BOLOGNA LO SCIOPERO REGIONALE E LA MANIFESTAZIONE TERRITORIALE INDETTA DA CGIL CISL E UIL. TRE CORTEI DI LAVORATORI, (CIRCA 50.000), PARTITI DA DIVERSI PUNTI DELLA CITTA,' SONO CONFLUITI IN PIAZZA MAGGIORE AL GRIDO DI SCIOPERO GENERALE. LA CRONACA DEI FATTI: FIN DALL'INIZIO DELLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA MAGGIORE SI RESPIRAVA UN'ARIA PESANTE CONTRO I COMPAGNI E I LAVORATORI CHE INCOMINCIAVANO A CONTESTARE IL COMIZIO SINDACALE, DA PARTE DI UN NUTRITO SERVIZIO D'ORDINE SINDACALE, SPALLEGGIATO DA DIGOS, CELERE E CARABINIERI. IN MODO PROVOCATORIO IL SERVIZIO D'ORDINE SINDACALE INDICAVA ALLA DIGOS I COMPAGNI E I LAVORATORI CHE ERANO GIUNTI IN PIAZZA CON PATATE, ORTAGGI, ECC. DIVERSE SONO STATE LE PERQUISIZIONI CON RELATIVO SEQUESTRO DI OGGETTI. NONOSTANTE CIO' DIVERSI LANCI HANNO ACCOMPAGNATO LE URLA DEI LAVORATORI E LE PROTESTE CONTINUE PER TUTTO IL COMIZIO SINDACALE, CHE E' STATO FORTEMENTE CONTESTATO MENTRE CONTINUE CARICHE DEL SERVIZIO D'ORDINE SINDACALE E DELLA CELERE CERCAVANO DI IMPEDIRE LA PROTESTA. UNA COSA E' CHIARA. ANCHE A BOLOGNA COME IERI A FIRENZE, NON E' POSSIBILE CHE IL SINDACATO CAVALCHI SPUDORATAMENTE LA RABBIA DEI LAVORATORI. E' CHIARO ANCHE CHE I LAVORATORI NON INTENDONO SCENDERE IN PIAZZA PER SENTIRE COMIZI SINDACALI DEMAGOGICI, MA PER ESPRIMERE LA PROPRIA OPPOSIZIONE AL SINDACATO DI STATO E AL GOVERNO AMATO.**

**Radio K.Centrale 107,050mhz - E.C.N. Bologna**

*Roma, 23 09 1992*

**COMUNICATO DEI LAVORATORI  
AUTORGANIZZATI S.I.P.  
CONTRO LA POLITICA DEI SACRIFICI**

Dicevamo da tempo (e non solo noi per fortuna) che il prezzo dell' ingresso nella EUROPA DEI PADRONI avrebbe prodotto enormi sacrifici. Il GOVERNO AMATO ci ha fatto un bel regalo per l' autunno che verra'.

Il nuovo salasso contenuto nella manovra economica appena approvata parla chiaro : I PIU' COLPITI SARANNO COME AL SOLITO I SETTORI SOCIALI PIU' DEBOLI (PENSIONATI E DISOCCUPATI) E I LAVORATORI DIPENDENTI.

In tempo di crisi economica i padroni ed una classe politica e mafiosa corrotta, responsabile di decenni di malgoverno, tangenti e connivenze varie.....PRESENTANO IL CONTO!!!!

I sindacati hanno gia' giurato fedelta' a governo e padroni con l' accordo del 31/07 e dimostrano oggi tuo il loro opportunismo nel tentativo di recuperare il malcontento e la rabbia dei lavoratori che si era manifestato gia' nell' occasione della firma del 31/07 e che venerdi' mattina aveva bloccato le attivita' lavorative in molte citta' italiane dando luogo a manifestazioni autoconvocate, scioperi spontanei ecc. contro il governo Amato.

Il rifiuto di convocare al piu' presto uno sciopero generale di tue le categorie dei lavoratori, offrendo in cambio piccoli palliativi (rispetto alla gravita' della situazione) come mobilitazioni regionali e bozze alternative di manovra economica, la dice lunga sulla buona fede di costoro.

**LA PAROLA PASSA PASSA QUINDI AI LAVORATORI!!!!!!**

Le manifestazioni che si sono svolte in questi giorni dimostrano che i lavoratori possono ancora difendere la propria dignita' nel solo modo possibile: RIFIUTANDO LA DELEGA SINDACALE E LOTTANDO IN PRIMA PERSONA.

I Comitati di Base, le strutture autorganizzate de lavoratori, i comitati di quartiere di molte citta' italiane hanno indetto DOMENICA 27 SETTEMBRE ALLE ORE 10.00 UNA ASSEMBLEA NAZIONALE

Per la costruzione di uno sciopero generale autorganizzato e il rilancio di un vero movimento di opposizione alla politica economica del governo  
- Contro la politica dei sacrifici e il governo amato  
- Nessuna fiducia ai sindacati  
- Organizziamo lo sciopero generale

**COORD. LAVORATORI AUTORGANIZZATI SIP**  
tel. 7020444

## COMUNICATO DEI COMPAGNI/E DEL COLLETTIVO COMUNISTA PELLE-ROSSA

Oggi mercoledì 23 settembre si e' svolta la manifestazione indetta da cgil-cisl-uil per protestare contro la "manovra" economica del governo Amato.

Un grosso corteo di circa 10.000 persone ha attraversato le vie della citta' chiedendo lo sciopero generale.

Per quasi tutto il percorso si sono sentiti slogan contro la manovra contro il governo, ma soprattutto contro i sindacati confederali e contro trentin.

Circa 1.500 lavoratori hanno aderito allo spezzone indetto dai compagni/e del movimento, tra i quali i lavoratori ospedalieri, gruppi spontanei di operai della "dalmine" e di altre fabbriche del bergamasco, alcuni militanti di rifondazione e l'Usi di Bergamo.

Appena giunti nella piazza del comizio sindacale, da gran parte del corteo sono volate uova ed altri oggetti di vario genere.

Gli slogan piu' in uso sono stati : TRENTIN MAIALE TE NE DEVI ANDARE E CONTRO GOVERNO E SINDACATI LAVORATORI AUTORGANIZZATI.

Dopo circa 15 minuti il sindacalista della cgillocale e' dovuto fuggire assieme al suo seguito sopraffatto dalla contestazione, successivamente una compagna e' stata aggredita dagli scagnozzi del servizio d'ordine della cisl.

A questo punto il palco era in mano ai compagni e ai lavoratori che hanno quindi svolto un'assemblea aperta prendendo la parola.

Come a Firenze Milano Brescia, anche a Bergamo la rabbia dei lavoratori e' esplosa contro chi per anni ha vissuto e vive sulla loro pelle.

I piccoli gruppi di "provocatori" sono gli operai gli sfruttati i senza casa che sono consapevoli di quanto l' "opposizione sindacale" e' asservita al volere di governo e padronato (vedi accordo 31 luglio)

**INDICIAMO GIA' DA ORA UN' ASSEMBLEA PUBBLICA PER SETTIMANA PROSSIMA**

**P.S. MOLTI LAVORATORI DI ALTRE FABBRICHE DI PROVINCIA NON HANNO ADERITO PERCHE' IL CORTEO ERA INDETTO DA CGIL-CISL-UIL.**

**ECN BG**

23/09/1.9.9.2.

## COMUNICATO D'AGENZIA

In merito ai fatti accaduti durante lo sciopero regionale svoltosi a Firenze martedì 22 settembre, le versioni di quanto è avvenuto sono essenzialmente due: una ufficiale che parla di aggressione predefinita nei confronti del segretario generale della C.G.I.L. Bruno Trentin da parte di un gruppo ristretto di autonomi; un'altra versione è stata invece trasmessa dall'Agenzia di Comunicazione Antagonista di Firenze.

Secondo questa fonte i primi momenti di tensione si sono verificati già durante il corteo, quando Trentin, dopo essere sceso dalle macchine della Digos, ha cercato di andare in testa al corteo, scortato da decine di poliziotti.

I lavoratori riconosciutolo, hanno subito iniziato a rivolgergli frasi ingiuriose e qualcuno è persino riuscito ad allungargli un pugno. E' il caso di un infermiere ex iscritto alla C.G.I.L., Pietro Maddaluni che è stato subito bloccato ed identificato dai numerosi agenti di P.S. presenti.

Il clima si è ulteriormente scaldato quando Bruno Trentin, salito sul palco, ha tentato di dare inizio al comizio. A quel punto "la stragrande maggioranza della piazza ha gridato: VATTENE VENDUTO" e alcune centinaia di lavoratori aderenti all'Autonomia Operaia ed a Rifondazione Comunista hanno iniziato a lanciare ortaggi, uova marce e bulloni. Un operaio intervistato ha affermato "è stato per noi dare un messaggio chiaro a tutte le piazze d'Italia. Bisogna organizzarsi da soli al di là dei burocrati."

Intanto le mobilitazioni continuano in tutta Italia e per domenica 27 settembre è stata convocata a Roma un'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COMITATI DI BASE e di tutte le strutture autorganizzate per preparare uno sciopero generale nazionale di tutte le categorie.

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA MILANO**

PRESSO INFO-SHOP VIA DEI TRANSITI 28 - N° TEL. E FAX 26141218

**COMUNICATO D'AGENZIA  
DISFATTA SINDACALE!**

**ANCHE A MILANO DURE CONTESTAZIONI A  
CGIL, CISL, UIL**

La contestazione era nell'aria e del resto prevista da tutti i maggiori quotidiani e così è stato. Ma andiamo con ordine .

Alle 9.30 partono i tre cortei dai soliti concentramenti indicati dal sindacato in queste occasioni: p.zza Cadorna, p.zza Medaglie d'Oro e P.ta Venezia. E' da qui che si è mosso lo spezzone di corteo più consistente e combattivo. Circa 50 mila persone, per la maggior parte operai dell'industria, lavoratori dei servizi, studenti. C'erano gli operai del Comitato di lotta Breda Fucine e i Cobas Ansaldo di Sesto S.Giovanni che da mesi lottano contro lo smantellamento delle loro fabbriche; c'erano i lavoratori delle Rappresentanze di Base e della Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti che, per il 2 ottobre, hanno convocato uno sciopero generale con manifestazione nazionale a Roma e c'erano anche circa 500 giovani dei Centri Sociali Autogestiti.

Lungo il corteo la tensione è alta fra i funzionari sindacali, sia per quanto accaduto a Firenze, e per possibili contestazioni anche sulla piazza milanese. Alle 10 i pensionati insieme ai lavoratori della Cisl e della Uil entrano per primi in piazza Duomo, sul palco pensano bene di iniziare subito il comizio prima che arrivi il grosso del corteo. Ma questo espediente per evitare eventuali contestazioni non funziona.

Quando intorno alle 10 e 15 prende il microfono Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, sono decine le urla e i fischi.

In pochi minuti le decine diventano centinaia e dai fischi si passa alle uova, agli ortaggi, bulloni e monete.

Veronese parla a stento ancora per un paio di minuti, protetto da due scudi di plastica trasparente sorretti dagli uomini del servizio d'ordine. Il lancio si fa più fitto, uno scudo si frantuma e a quel punto il comizio viene sospeso.

Per quasi mezz'ora nessuno ha il coraggio di salire sul palco; rimangono solo i fotografi e gli operatori tv a dar testimonianza di quanto nella piazza stava accadendo.

Allo sprezzante "finitela provocatori estremisti", rivolto da uno del servizio d'ordine ai contestatori, una lavoratrice delle mense risponde con rabbia mostrando la propria tessera della CGIL.

Un'altra più furibonda rivolgendosi ad un giornalista televisivo, gli grida "...e non raccontate che siamo

un gruppo sparuto di autonomi; oggi sono i lavoratori a contestare i sindacalisti".

Sale sul palco Ghezzi, segretario della Camera del Lavoro, e anche lui viene accolto da una ridda di insulti e di fischi. Con un impianto di fortuna e fra molte difficoltà in due minuti esprime la sua posizione sulla manovra Amato, per poi dichiarare conclusa la manifestazione, mentre in piazza devono giungere ancora migliaia di persone.

Intanto in fondo alla piazza, da un furgone con impianto voce, si sta tenendo un comizio alternativo organizzato dai Cobas dell'Alfa di Arese. Sono circa tremila le persone che lo seguono con attenzione e applaudono vivacemente gli interventi che si appellano allo sciopero generale nazionale.

Parte da qui spontaneamente un corteo che si dirige fin sotto all'Assolombarda dove la giornata di lotta si conclude lanciando chiari segnali che prospettano un autunno molto caldo.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA  
PRESSO INFO/SHOP VIA DEI TRANSITI 28  
TEL. E FAX 26141218

**Milano, 23 settembre 1992**

Oggi 23 settembre 1992 la manifestazione per lo sciopero generale indetto da CGIL-CISL-UIL ha visto la presenza, oltre che di varie realtà autorganizzate e di base, di un migliaio di compagni del coordinamento studenti in lotta, del c.s. Leoncavallo e del c.a. Garibaldi.

Lungo il corteo, conclusosi in piazza Duomo, si sono ripetute le parole d'ordine che hanno caratterizzato anche la manifestazione di Roma del 12 settembre:

- contro l'accordo del 31 luglio
- contro la finanziaria '93 e quindi contro i tagli sociali e salariali
- contro i sindacati neocorporativi
- per lo sciopero generale autorganizzato
- per una ripresa della lotta contro il carcere e la repressione, contro la privatizzazione della scuola e del sapere, per una casa per tutti, per l'occupazione di centri sociali, contro nuovi e vecchi fascismi.

Si sono sentiti inoltre slogans contro Trentin e di solidarietà quindi alla contestazione di Firenze. Ancor prima dell'arrivo dello spezzone antagonista in Piazza Duomo il segretario confederale della UIL

Veronese veniva cacciato dalla piazza da un nutrito lancio di ortaggi da parte dei lavoratori incalzati dalle infami manovre dei burocrati sindacali.

Il servizio d'ordine CGIL poco ha fatto, forse perchè stupito dal fatto di trovarsi davanti centinaia di operai e lavoratori del pubblico impiego (e non i soliti "autonomi teppisti"), poco disposti ad ascoltare le solite "stronzate" sui sacrifici.

I compagni, giunti in piazza, hanno tenuto un comizio alternativo, dopodichè hanno ricomposto un corteo fino all'università Statale.

Qui nel pomeriggio si è tenuta un'assemblea degli studenti medi sull'organizzazione di una reale lotta contro la riforma scolastica, vista come parte del complesso disegno autoritario di abbattimento dello stato sociale e dei diritti conquistati dai proletari in anni passati.

Porteremo la nostra esperienza di lotta e di discussione all'assemblea delle realtà di base ed autorganizzate del 27 settembre a Roma.

**Centro Sociale Leoncavallo – Centro Autogestito Garibaldi – Radio Onda Diretta – Redazione di Milano di "Incompatibili" – Redazione di "Tamburi di lotta"**

22	File : GE209224.DOC
----	---------------------

Dopo gli scioperi spontanei dei giorni scorsi (lunedì i lavoratori dell'AMT – azienda trasporti urbani hanno indetto uno sciopero autoconvocato di 24 ore, seguiti poi dai lavoratori dell'AMIU – rifiuti urbani –delle POSTE, di Palazzo di Giustizia, mentre martedì gli infermieri e i lavoratori dell'ospedale regionale s.martino hanno occupato la sede del consiglio di amministrazione dell'ente) e dopo numerose e movimentate assemblee sui luoghi di lavoro, anche a GENOVA si è svolto lo sciopero generale regionale contro la manovra Amato.

I sindacalisti, prevedendo anche a Genova contestazioni al comizio hanno predisposto fin dalla mattina presto un nutrito servizio d'ordine che era spalleggiato da numerosi celerini in assetto di guerra oltre a svariati ceffi in borghese.

La paura che pervadeva gli oratori sindacali ha fatto sì che il comizio iniziasse molto in anticipo e quando ancora i cortei prevenienti dalla zona industriale dovevano ancora arrivare.

La piazza era ancora vuota e già il primo oratore aveva finito il suo intervento.

Quando sono arrivati i primi cortei dal centro città è iniziata subito una contestazione spontanea rivolta al palco e ai dirigenti sindacali. Il comitato di lotta delle officine comunali, il comitato di lotta delle USL e di S.MARTINO, lavoratori dell'AMIU, stu-

denti medi e universitari ,hanno tentato di raggiungere il palco, spintonati violentemente dal servizio d'ordine del sindacato.

Nonostante questo un fitto lancio di pomodori, uova e altro e la pressione di buona parte della piazza ha costretto alla fuga i rappresentanti sindacali.

Il palco abbandonato è stato occupato dai compagni che hanno invitato i lavoratori a proseguire il corteo fino alla prefettura.

Migliaia di lavoratori hanno lasciato di stucco i confederali, voltandogli le spalle al grido: sciopero generale!!!!!!

**ecn-genova**

23	File : SCIOPERO.MO
----	--------------------

**ARTICOLO DELLA "GAZZETTA DI MODENA" DEL 24/09/92**

"Quindicimila persone in piazza Grande per lo sciopero generale.

Altoparlanti in tilt e il comizio si interrompe."

**TAGLIANO I FILI AL SINDACATO**

La Cgil accusa:<<hanno sabotato la manifestazione>>

Fischietti, campanacci, persino un paio di "botti". I "rumori" di piazza Grande ieri mattina erano quelli della rabbia e della protesta. Ma molti di quelli che erano arrivati imprecaando contro il governo se ne sono tornati a casa indignati per la contro protesta degli autonomi e i fischi di Rifondazione Comunista.

La manifestazione di protesta organizzata ieri mattina da Ggil, Cisl, Uil contro la manovra del governo Amato è stata infatti attraversata dalla contestazione di un gruppo di persone che ha indirizzato fischi, slogan ed epiteti all'indirizzo del palco ove parlava Angelo Airoldi della segreteria nazionale della Cgil. Chi già era arrabbiato per la violenta contestazione di Firenze a Bruno Trentin il giorno prima, non l'ha presa troppo bene.

Non sono volati bulloni né uova, però i sindacati hanno dovuto fare i conti con il boicottaggio di qualche anonimo "nemico": durante la notte l'impianto di amplificazione è stato danneggiato. "Sono state abbattute alcune "trombe" che avevamo montato sui pali – spiegano i tecnici – e i cavi sono stati tranciati". Ieri pomeriggio è scattata la denuncia in Questura per danneggiamenti. Ma il "blitz" notturno ha ottenuto il suo effetto, togliendo la voce ad Airoldi nel bel mezzo del suo discorso>



La manifestazione, quindi, si e' frettolosamente avviata alla fine per "problemi tecnici".

Intanto, al centro della piazza, la tensione cresceva. Non e' successo niente, grazie alla mediazione di sindacalisti e di "fedelissimi" del PDS che facevano "servizio d'ordine". Solo accesi scambi di opinione, e qualche accusa lanciata da pensionati fedeli al sindacato: "State rovinando tutto, non avete capito che il vero nemico e' il governo".

(...)

Aioldi parla, la gente applaude e si gira, irritata, a guardare il gruppetto dei contestatori. Circolano dei volantini contro Trentin "corrotto che credeva di ingannare i lavoratori" e che "non e' riuscito a parlare".

Ma i commenti sono fortemente critici: "Non e' contestando Trentin che si risolvono i nostri problemi. Responsabile e' chi ha rovinato l'Italia non il sindacato".

(...) Intanto, in un angolo, uno degli autonomi spiega: "Dico no ai bulloni, ma a certa gente le uova in faccia farebbero solo bene".

(...)

ARTICOLO DELLA GAZZETTA DI MODENA DEL  
24/09/92

(...DA PRENDERE CON LE MOLLE!...)

24      File : PD920924.TXT
-----------------------------

### **CARICHE, PESTAGGI, PROVOCAZIONI DI POLIZIA E BUROCRATI DEL SINDACATO CONTRO LO SPEZZONE DI LAVORATORI AUTOORGANIZZATI!**

Nella manifestazione indetta dal Sindacato a Padova per cercare di recuperare la rabbia e la tensione operaia dopo la sigla dell'accordo del 31 luglio, uno spezzone di lavoratori e compagni autoorganizzati ha posto fin da subito le parole d'ordine piu' chiare:

- contro i burocrati del sindacato e le loro menzogne
- contro i decreti del governo Amato, per uno sciopero generale nazionale ed autoorganizzato, un blocco reale della produzione, iniziative di lotta quotidiane.

Fin da subito il Sindacato ha fatto blindare lo spezzone autoorganizzato da ingenti forze di polizia e carabinieri, per impedire l'accesso alla piazza, PER IMPEDIRE CHE LE VOCI DELL'OPPOSIZIONE E DELLA RABBIA OPERAIA ESPLODESSERO CONTRO LE SVENDITE

SINDACALI, come e' successo a Milano, Firenze ed in tutte le altre piazze d'Italia.

Alla fine della manifestazione, a ridosso della piazza dove si teneva il comizio sindacale, e' scattata una carica feroce, per impedire ai compagni e lavoratori di accedere alla piazza.

Nonostante questo la contraddizione e' emersa anche qui a Padova in tutta la sua portata: alcuni compagni e lavoratori sono riusciti a superare i filtri di polizia e sindacati e a portare la contestazione all'interno della piazza, trovando l'approvazione e coinvolgendo la maggioranza dei lavoratori nei fischi e negli insulti ai burocrati sindacali.

SOPRA LA MISERIA DEL SINDACATO DI STATO, UN'UNICA PAROLA E' RISUONATA CHIARA E FORTE: SCIOPERO GENERALE NAZIONALE, LOTTA CONTRO IL GOVERNO. E COSI' A NAPOLI GENOVA... LA DETERMINAZIONE E LA RABBIA OPERAIA E' ESPLOSA CONTRO I VENDUTI. LA REPRESSIONE NON PUO' FERMARE LE CONTRADDIZIONI SOCIALI, SONO MIGLIAIA E MIGLIAIA I LAVORATORI CHE NON NE POSSONO PIU' DI QUESTO SINDACATO, DI QUESTO GOVERNO, ALTRO CHE MINORANZE, ALTRO CHE GRUPPETTI....

COSTRUIAMO LO SCIOPERO GENERALE AUTOORGANIZZATO  
TUTTI ALL'ASSEMBLEA A ROMA IL 27 SETT.  
ORE 10.00

LUNEDI 28, ore 21.00, ALLA CASA DEI DIRITTI SOCIALI, via Tonzig 9 (zona Stanga) INCONTRO/DIBATTITO DI TUTTI I LAVORATORI CONTRO L'ACCORDO DEL 31 LUGLIO E IL DECRETO AMATO

### **COLLETTIVO INCOMPATIBILI**

(ogni lunedì ore 18.00 trasmettiamo da Radio Sherwood 100 - 104.400 MhZ tel.049/8752129)  
padova 24/9/92

VENERDI' 25 SETTEMBRE ANCHE A TORINO LA PIAZZA E' ESPLOSA CONTRO IL COMIZIO SINDACALE IN CUI (A STENTO E TEMPESTATO DA UNA PIOGGIA DI ORTAGGI) HA CERCATO DI PARLARE COFFERATI, NUMERO UNO DELLA CORRENTE MIGLIORISTA, BRACCIO DESTRO DI TRENTO.

NON SONO BASTATI NE' GLI AMPLIFICATORI NE' LE CARICHE PREVENTIVE DEL SERVIZIO D'ORDINE DEL SINDACATO, GUIDATO ED ISTRUITO AD HOC DALLA POLIZIA, PER FAR SI' CHE LA CONTESTAZIONE SI FERMASSE.

DOPO DIECI MINUTI SCARSI E SOFFERTI DI INTERVENTO IN CUI SI SONO SOLO CITATE PERCENTUALI DI ADESIONE ALLO SCIOPERO E VAGHE PAROLE SUL PRESUNTO RUOLO DI DIFESA DEI LAVORATORI CHE I SINDACATI RITIENE DI AVERE, COFFERATI E TUTTO IL SUO SEGUITO SONO FUGGITI DAL PALCO, PROVOCANDO ULTERIORMENTE I LAVORATORI AL GRIDO (RIVOLTO AI GIORNALISTI) DI SCRIVERE CHE LA CONTESTAZIONE ERA GUIDATA DA POCHI PROVOCATORI "DI DESTRA".

NESSUNO DEI PRESENTI HA COMUNQUE ABANDONATO LA PIAZZA E INTORNO AL CAMION SU CUI SUONAVANO GLI ASSALTI FRONTALI E I 99 POSSE SOTTO IL PALCO, SI E' ASSIEPATA UNA FOLLA CHE VOLEVA RIAPRIRE IL COMIZIO E PROSEGUIRE CON IL DIBATTITO.

A QUESTO PUNTO E SENZA ALCUN MOTIVO LA POLIZIA HA CARICATO TUTTA LA PIAZZA CON L'UNICA INTENZIONE DI DISTRUGGERE IL CAMION E L'IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE.

SOTTO GLI OCCHI DEI MANIFESTANTI, I POLIZIOTTI HANNO TAGLIATO LE GOMME, SEQUESTRATO LE CHIAVI DI AVVIAMENTO, DISTRUTTO L'AMPLIFICAZIONE HA MALMENATO CHI SI AVVICINAVA: UN DISOCCUPATO E' FINITO IN OSPEDALE E DENUNCIATO PER RESISTENZA.

INUTILE OGNI COMMENTO: IL FOLLE TERRORE CHE IL SINDACATO HA DELLE PIAZZE DI CUI SI CREDE RAPPRESENTATIVO HA FATTO SI' CHE IL COMIZIO INIZIASSE E FINISSE ANCORA PRIMA CHE I CORTEI DEGLI OPERAI SI AVVICINASSERO ALLA PIAZZA.

LA BRUTALITA' E LA VIOLENZA VENDICATIVA DELLA POLIZIA HA AVUTO LIBERO SFOGO MA NON E' RIUSCITA NE' A SVUOTARE LA PIAZZA NE' AD IMPEDIRE IL DIBATTITO, CHE E' ANDATO AVANTI CON LA PARTECIPAZIONE DELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI LAVORATORI.

SONO STATI RACCOLTI DUE MILIONI DI SOTTOSCRIZIONE SPONTANEA TRA I LAVORATORI PRESENTI IN PIAZZA E CHE HANNO ASSISTITO ALLE CARICHE ED ALLA DISTRUZIONE DEL CAMION.

QUESTA SERA E DOMANI AL CENTRO SOCIALE MURAZZI CI SARANNO CONCERTI DI SOLIDARIETA'. LA MOBILITAZIONE NON SI E' SPENTA: MARTEDI' 29 SAREMO DI NUOVO SOTTO IL COMUNE PER UN PRESIDIO DI LOTTA.

SE LE PIAZZE NON SI SVUOTANO IL SINDACATO TREMA!

ECN TORINO

**COMUNICATO STAMPA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI PER L'AUTORGANIZZAZIONE - BRESCIA - 23 settembre 1992**

Alla manifestazione indetta oggi, mercoledi' 23 settembre, da CGIL CISL UIL, a Brescia in occasione dello sciopero regionale contro la stangata del Governo Amato, ha partecipato anche uno spezzone composto da oltre un centinaio di lavoratrici e lavoratori autorganizzati insieme a studenti e giovani del Centro Sociale, che hanno sfilato dietro lo striscione SCIOPERO GENERALE / AUTORGANIZZAZIONE.

Tre le parole d'ordine che hanno caratterizzato questa presenza: la DISDETTA delle tessere sindacali per costruire dal basso una nuova prospettiva di lotta e nuovi organismi di rappresentanza diretta nei luoghi di lavoro; l'AUTORGANIZZAZIONE per ricostruire l'unita' dei lavoratori delle piccole e grandi fabbriche, del pubblico impiego e dei servizi per la cancellazione della Finanziaria '93, per la difesa del salario, dell'occupazione, delle pensioni, dei servizi sociali, del diritto di sciopero, per la riduzione dell'orario di lavoro; e l'obbiettivo e' quello di giungere alla pro-

clamazione dello SCIOPERO GENERALE NAZIONALE che faccia cadere il Governo Amato.

CGIL CISL UIL, di fronte alla massiccia partecipazione di lavoratori al corteo, hanno preferito stamane organizzare un lungo corteo che, senza toccare gli obiettivi della protesta quali la Prefettura o l'Associazione Industriali, facesse sbollire la rabbia operaia. Poi, dopo aver annunciato che nessun burocrate del Sindacato avrebbe preso la parola in piazza Loggia, hanno tirato fuori dal cappello un comizio del dirigente confederale Grandi. Il discorso di questo bonzo, corresponsabile dell'accordo del 31 luglio scorso che ha spianato la strada alla stangata governativa, ha raccolto la contestazione delle Donne in Nero, poi dello spezzone, giunto nel frattempo in piazza, dei Lavoratori Autorganizzati. A questi si sono poi aggiunti decine di altri lavoratori al grido di "venduti", rivolto ai sindacalisti e di "sciopero generale". Mentre i lavoratori si avvicinavano al palco per far sentire piu' forte la loro voce, il servizio d'ordine sindacale cercava la rissa, aggredendo verbalmente e fisicamente, utilizzando in alcuni casi ombrelli, bandiere e bastoni. Grandi era costretto a chiudere in tutta fretta il comizio, facendo sua la richiesta di sciopero generale nazionale. Subito dopo si formavano numerosi capannelli di discussione tra i partecipanti alla manifestazione, e nonostante il boicottaggio operato dal potente impianto voci del Sindacato, alcune centinaia di lavoratori seguivano il comizio/assemblea tenuto dagli Autorganizzati.

A quanti parlano di un "piccolo gruppo di autonomi che si e' scontrato con i lavoratori" rispondiamo che a difendere Grandi c'erano solo poche decine di funzionari sindacali, che centinaia di lavoratori si sono uniti in piazza alla contestazione al grido di "sciopero generale", e che, quanti non contestavano apertamente non intralciavano comunque la protesta. Chi vuol coprire con le menzogne la perdita di legittimita' e consenso delle gerarchie di CGIL CISL UIL, nega oggi una realta' storica.

Da parte nostra ricordiamo i prossimi appuntamenti con le iniziative per lo sciopero generale autorganizzato: domenica 27/9 assemblea nazionale di tutti gli organismi di base dei lavoratori, e per meta' della prossima settimana ASSEMBLEA PROVINCIALE A BRESCIA.

## SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZAZIONE

Il massacro continua. La Finanziaria '93 del governo Amato, questo furto di circa 100.000 miliardi perpetrato ai danni delle tasche dei ceti meno abbienti, e' la legittima figlia dell'infame accordo siglato la notte del 31 luglio da governo-confindustria-CGIL-CISL-UIL. Non e' bastato cancellare la scala mobile e la contrattazione articolata, non basta che nel nostro paese ci siano 9 milioni di poveri registrati dalle statistiche ufficiali, per consentire l'ingresso dell'azienda Italia nell'Europa dei padroni, dei banchieri, degli speculatori di borsa, occorre molto di piu'.

Ed ecco allora il boia Amato brandire la sua marna contro i gia' magri redditi proletari: aumento obbligatorio dell'eta' pensionabile; calcolo delle pensioni sull'intero arco della vita lavorativa; blocco dei pensionamenti per anzianita' a tutto il '93; eliminazione della scala mobile e del parziale aggancio delle attuali pensioni ai salari; azzeramento di un'intera tornata contrattuale e blocco delle assunzioni nel Pubblico Impiego; pagamento dell'assistenza sanitaria per i redditi familiari superiori ai 40 milioni annui lordi; eliminazione del recupero del fiscal drag con conseguente aumento del prelievo IRPEF dalle buste paga superiori ai 30 milioni lordi annui. A tutto cio' si aggiungera' dall'anno prossimo l'aumento della tassazione, a livello locale, su case, tariffe elettriche e del gas, trasporti, bolli, benzina.

Questa e' l'amarissima ricetta che il Governo, erede di tangentopoli, ci vuole propinare. Aumenteranno la disoccupazione, la cassintegrazione, i licenziamenti; dovremo lavorare piu' a lungo e a ritmi piu' alti, andare in pensione con una miseria; ed intanto la sanita', la casa, la scuola, i trasporti, i servizi sociali essenziali diventeranno merci di lusso e non diritti sacrosanti di cui devono godere le/i lavoratrici/ori.

Di fronte a questa vera e propria dichiarazione di guerra del Governo Amato contro tutto il mondo del lavoro dipendente, CGIL-CISL-UIL, i sindacati di Stato che hanno fatto delle compatibilita' di sistema e della competitivita' aziendale il loro unico credo, dopo la vergognosa firma del 31 luglio, continuano a reggere il sacco al Governo, a mendicare qualche aggiustamento, a proporre incredibili prestiti forzosi (ricordate le fedi alla patria del ventennio?). Intanto costoro hanno gia' avuto in cambio dal Governo la promessa della gestione insieme alle associazioni padronali dei futuri fondi delle pensioni e assicurazioni sanitarie integrative.

Questi sindacalisti, generali senza esercito che vivono sul nostro lavoro, non ci rappresentano piu', mandiamoli in pensione prima che facciano ulteriori danni.

La contestazione di massa avvenuta ieri a Firenze del bonzo Trentin che, guarda caso, ha ricevuto la pronta solidarieta' di Amato, Mancino, Marini, e' indice non solo dell'esasperazione, ma della giusta determinazione che sale da tutti gli strati sociali penalizzati da questo modello di sviluppo basato sul profitto del capitale. A questo punto i militanti di "Essere Sindacato" devono scegliere, non possono piu' continuare a opporsi dall'interno alle scelte di Trentin e soci, ma scindere la loro responsabilita', uscire dal sindacato e partecipare alla crescita del processo di autorganizzazione che si sta sviluppando nel paese .

**DISDETTIAMO LE TESSERE**, costruiamo dal basso una nuova prospettiva di lotta e nuovi organismi di rappresentanza diretta in ogni luogo di lavoro.

**AUTORGANIZZIAMOCI**, ricostruiamo l'unita' delle/i lavoratrici/ori delle piccole e grandi fabbriche, del pubblico impiego e dei servizi per la cancellazione dell'accordo del 31 luglio, per il totale ritiro della Finanziaria '93, per la difesa del salario, dell'occupazione, delle pensioni, dei servizi sociali, del diritto di sciopero, per la riduzione dell'orario di lavoro.

E' necessario che la mobilitazione proletaria si intensifichi con scioperi e manifestazioni articolate per giungere alla proclamazione dello **SCIOPERO GENERALE** che faccia cadere il Governo Amato. Un primo importante momento di verifica nella preparazione dello Sciopero Generale si terrà domenica 27 settembre a Roma all'assemblea nazionale autorganizzata a cui invitiamo tutte/i le/i lavoratrici/ori a partecipare.

**LAVORATRICI E LAVORATORI PER  
L'AUTORGANIZZAZIONE  
COBAS SCUOLA DI BRESCIA E PROV.  
Brescia 23/9/92**

28 File : RM20924B.ASC

*Roma, 24 09 1992*

## **COMUNICATO USI SU MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO**

### **COMUNICATO STAMPA**

La manovra economica del governo Amato si delinea in tutta la sua drammaticita': ai lavoratori e alle classe subalterne sono chiesti " sacrifici, sacrifici e sacrifici".

A questi attacchi, finalizzati all' ingresso italiano nell' Europa disegnata a Maastricht (e alla difesa di profitti e posizioni di potere messi in dubbio dalle inchieste della magistratura), e' necessario che il mondo del lavoro dipendente dia un' adeguata risposta.

Cio' puo' avvenire solo attraverso lo sviluppo di percorsi di autorganizzazione dei lavoratori, senza piu' illudersi sulla riformabilita' della triplce confederale.

Anzi, la giusta rabbia dei lavoratori, degli operai' espressasi anche con forme di critica materiale ai vertici sindacali, in questii giorni in cui si svolgono gli scioperi regionali " unitari ", e' stata additata come riemergere di fenomeni di " violenza terroristica ".

I veri terroristi sono coloro che hanno firmato l' accordo del 31/07 e hanno svenduto le classi subalterne alla logica padronale.

E' giunto il momento di avviare un percorso comune che porti ad iniziative di lotta unitaria e autorganizzata in difesa dei diritti dei lavoratori.

Invitiamo a partecipare tutti all' assemblea nazionale del 27/09/1992 presso il cip.

**UNIONE SINDACALE ITALIANA**

29 File : RM20927.ASC

*Roma, 26/9/92*

## **COMUNICATO DEI LAVORATORI AUTORGANIZZATI SULLA MANIFESTAZIONE DEI PENSIONATI A ROMA.**

Dopo le sonore e dure contestazioni ai palchi sindacali, questi si sono rifatti con la manifestazione dei pensionati. Circa 100.000 pensionati sono stati mobilitati sulla difesa del potere d'acquisto delle misere pensioni, in realta' la piu' grossa federazione dei sindacati si serve di loro come massa da manovrare per i loro loschi traffici con governo e padronato. Spropositata la presenza della polizia

e ancor piu' del servizio d'ordine del sindacato, che ha fatto prova generale per l'annunciata contestazione a Trentin il 2 ottobre, giorno dello sciopero generale del pubblico impiego e sciopero regionale generale del Lazio.

Comunque il clima della piazza e' stato molto freddo nei confronti di tutti gli oratori, ne' Trentin, D'Antoni e Larizza hanno fatto nulla per riscaldarlo, insistendo sui provocatori che attaccano i comizi e sul governo che non gli concede spazi di manovra... insomma nessuno dei tre boss ha annunciato scioperi generali.

Un folto gruppo di compagni ha volantinato proprio per indicare il percorso che porta allo sciopero generale. Poi con un megafono ha improvvisato slogan, come "Venduti; buffoni, sciopero generale" e brevi comizi, subito circondato dall' enorme servizio d' ordine e dalla Digos, mentre qualche televisione di Stato cercava lo scoop impossibile.

Tutte le realta' antagoniste e dell' autorganizzazione avevano escluso il confronto con la manifestazione dei pensionati, rinviando alla data del 2 ottobre a Roma e alle altre iniziative che saranno decise dall' assemblea nazionale del 27/9 a Roma.

30 File : COMUNIC3.TXT

#### **COMUNICATO D'AGENZIA RIESPLODE LA RABBIA IN PIAZZA, LA POLIZIA REPRIME**

Chi pensava che le contestazioni di Firenze e Milano fossero episodi isolati dovuti alla presenza "di gruppi ristretti di provocatori di professione", è stato smentito da quanto continua ad accadere quotidianamente in tutte le piazze.

Gli operai che hanno manifestato a Genova, Padova, Parma, Imperia ed Ancona hanno espresso con vigore il loro dissenso nei confronti delle scelte sindacali e la loro rabbia contro il governo Amato.

Ma al disappunto espresso in questi giorni da migliaia e migliaia di operai e lavoratori di tutte le categorie, non si risponde con provvedimenti adeguati, bensì con la criminalizzazione e con conseguenti misure repressive. In questo contesto si inserisce la circolare Mancino, con la quale il ministro dell'Interno ha richiamato questori e prefetti alla massima allerta, sottolineando la necessità di sedare le tensioni che si stanno manifestando nelle piazze d'Italia, tensioni generate secondo Mancino da "soggetti estremisti con intenti destabilizzanti".  
Ma veniamo ai fatti.

A Napoli migliaia di lavoratori sono sfilati da piazzale Matteotti a piazzale Garibaldi dove ha preso la parola Raffaele Morese, segretario nazionale aggiunto della CISL. Il sindacato è scappato davanti alla rabbia dei lavoratori, anticipando il comizio di pochi un'ora, prima che arrivassero i settori piarrabbiati del corteo. Un'imponente schieramento di polizia e digos ha impedito a questo spezzone di entrare in piazza per permettere la ritirata dei vertici sindacali.

E così, mentre operai e disoccupati gridavano la loro rabbia sotto un palco deserto, la polizia caricava pesantemente i contestatori arrestando un disoccupato che, insieme ad altri era salito sul palco nel tentativo di intervenire.

A Genova, dove già durante la settimana si sono svolte alcune manifestazioni spontanee, il comizio tenuto da Franco Lotito, segretario generale della UIL, è stato duramente contestato da ampi spezzone composti da studenti, lavoratori della nettezza urbana e dei trasporti che hanno espresso il loro dissenso anche con il lancio di oggetti. Il segretario provinciale della CISL, Diego Cattivelli, è rimasto ferito alla fronte da un bullone.

Un corteo spontaneo si è successivamente mosso dalla piazza, dirigendosi verso la prefettura dove si è successivamente sciolto.

A Padova, il corteo indetto per lo sciopero generale regionale, si è svolto in un clima cileno. Mentre il servizio d'ordine del sindacato ha tenuto a distanza lo spezzone dei lavoratori autorganizzati, facendoli oggetto di continue provocazioni, un cordone sanitario di PS e CC lo ha praticamente scortato rallentandone la marcia per permettere la conclusione del comizio senza contestazioni. Successivamente l'accesso alla piazza è stato praticamente impedito con violente e ripetute cariche che hanno provocato diversi contusi e in particolare il ricovero di un lavoratore e il fermo di due giovani.

Contestazioni anche ad Ancona, Parma ed infine ad Imperia dove il servizio d'ordine dei sindacati ha tentato di impedire la contestazione di circa mille lavoratori. In questo tentativo, una studentessa è rimasta ferita.

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA**  
c/o INFO/SHOP VIA DEI TRANSITI 28 MILANO  
TEL.E FAX 26141218

**INTERVENTO DEL C.S. LEONCAVALLO  
ALL'ASSEMBLEA DEL 27/09/92 DEI  
LAVORATORI AUTORGANIZZATI E DELLE  
REALTA' SOCIALI TENUTASI PRESSO IL CIP  
ALESSANDRINO DI ROMA**

Gli anni '80 ci hanno consegnato grandi trasformazioni produttive e sociali per le quali e' gia' stato pagato un prezzo assai alto da quelle stesse classi sociali operaie e proletarie cui oggi il governo Amato presenta il conto. Fare la lista di quanto abbiamo gia' dato in questo lungo processo di espropriazione della nostra ricchezza e dei diritti e' cosa inutile: abbiamo gia' discusso ampiamente quanto la destra sociale in questi anni abbia inciso sulla tasca di tutti e la liberta' di ciascuno.

Le manifestazioni di questi giorni hanno visto in piazza, forse per la prima volta in forma cosi' chiara, lavoratori, dentro e fuori la fabbrica, studenti, disoccupati. Non deve stupire:

- il drastico ridimensionamento delle grandi concentrazioni industriali ha consegnato le aree urbane alla rendita e alla speculazione edilizia; decretando il riordino del territorio e del diritto/bisogno alla casa nella misura dei profitti dei suoi padroni;
- la graduale privatizzazione delle imprese e dei servizi ha largamente attaccato il reddito sociale e le garanzie minime per milioni di proletari;
- la frammentazione del tessuto produttivo ha fortemente esposto vasti settori sociali allo sfruttamento terziario della forza lavoro.

**Questo e naturalmente molto altro ancora!**

Proprio nel reticolo territoriale e terziario si e' collocata l'esperienza dei centri sociali, che giunge oggi, almeno nelle sue esperienze piu' solide, alla maturita' di uno schieramento largo non solo contro la manovra del governo Amato ma contro l'intero assetto dei rapporti sociali che questo stato di cose continuamente riproduce.

E' certo cosa nota che il reddito operaio e proletario non si esaurisce nel salario ma comprende quell'insieme di voci, dai trasporti alla sanita', che sono al centro da anni di una costante politica di sottrazione e rapina ad opera dei governi della Repubblica, con il fattivo consenso delle confederazioni sindacali.

Non andremo oltre nel tratteggiare il carattere corporativo dello Stato, i caratteri dell'associazione a delinquere tra padronato e sindacati, perche' e' cosa fin troppo ovvia; ci interessa sottolineare la

necessita' di affrontare l'intero complesso delle questioni sociali che il furto del 31/7/92 e la successiva manovra hanno evidenziato.

Un pronunciamento chiaro in favore dello sciopero generale autorganizzato, di cui evidenziamo il carattere politico, e al quale attribuiamo la valenza di passaggio fondante una piattaforma sociale da articolare nei tempi e nel senso dell'attuale quadro di lotte.

**CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO**  
Milano, 27 Settembre 1992

**ASSEMBLEA AUTORGANIZZATA DEL 27/09/92**  
**Mozione conclusiva**

Le contestazioni al sindacato istituzionale e la grande partecipazione di massa alle manifestazioni delle scorse settimane hanno aperto uno scontro sociale di grandi dimensioni e di grandi prospettive. Gli operai, i lavoratori, i pensionati e gli studenti sono stati costretti, dall'accordo del 31/7/92 e dai provvedimenti del governo Amato, a ritrovarsi spontaneamente nelle piazze, recuperando una propria unitaria logica di classe, contro ogni compatibilita', in contrapposizione alla logica di governo, padronato e sindacato confederale.

Il nodo vero che divide i lavoratori salariati e i ceti a basso reddito dall'insieme delle realta' istituzionali (confederali compresi) per la questione dei "sacrifici equi", ovvero se debba essere accettato il principio base della logica dei sacrifici che vuole ripartiti, sia pure "equamente", su tutti i cittadini il peso di una manovra economica anticrisi.

E' successo in sostanza che mentre i sindacati confederali convocano le manifestazioni o gli scioperi in nome dei "sacrifici equi", la protesta di piazza ribadiva un secco no a qualsiasi sacrificio.

L' unica equita' possibile nei confronti della gran parte delle famiglie italiane lascia lo spazio (il 40% vive con meno di un milione e settecento al mese e l' 80% non supera comunque i 3 milioni) e' quello di aumentare i salari, diminuire l' orario di lavoro e potenziare l' assistenza e i servizi.

La protesta di piazza va dunque necessariamente a contrapporsi, per il solo fatto di esistere che per coscienza maturata, non solo alla politica ma alla

stessa struttura storica e ideologica del sindacato confederale.

Va inoltre rilevato come la parola d'ordine "devono parlare i lavoratori", imposta nei fatti e non solo negli striscioni, abbia grande assonanza con il percorso dell'autorganizzazione.

Autorganizzazione significa, infatti, prima di ogni altra cosa, che i lavoratori debbano poter parlare e decidere sempre. Il movimento di questi giorni è destinato dunque ad impattare positivamente il processo di ricomposizione del proletariato e il livello di autorganizzazione già sedimentato.

Nell'immediato occorrerà concentrare lo sforzo a partire dallo sciopero generale contro i padroni, il Governo e la politica confederale sui tre obiettivi centrali già posti dal movimento:

1) ritiro immediato di tutti i provvedimenti governativi, quelli di luglio e quelli di settembre;

2) ripristino integrale della scala mobile;

3) riapertura della contrattazione nel pubblico impiego e nelle aziende private.

Questi obiettivi potranno essere conseguiti solo se sarà mantenuta la durezza delle forme di lotta, dalla contrapposizione verso i sindacalisti ai picchetti di massa nel territorio.

Le realtà dell'autorganizzazione saranno fino in fondo in questo processo: a sostenere la protesta e a generalizzare la lotta, ma anche ad indicare la prospettiva necessaria dell'autorganizzazione.

Saremo dunque presenti proclamando scioperi e organizzando la partecipazione di massa alle scadenze generali quando i lavoratori saranno in piazza a contestare e a lottare. Al tempo stesso proponiamo sin da ora uno sciopero e una manifestazione nazionale dell'autorganizzazione da tenersi il 23 ottobre e comunque dopo la tornata delle scadenze generali.

Proponiamo inoltre, da subito, un percorso referendario sul diritto di sciopero, sulla democrazia nei luoghi di lavoro e sulla cassa integrazione da attivare attraverso comitati dal basso indipendenti da partiti politici.

**In sintesi l'assemblea dell'autorganizzazione decide:**

1) di essere presente (come lo è stata in questi giorni) nei movimenti e negli scioperi, per

rafforzare e organizzare le proteste contro padroni, Governo e sindacati confederali.

2) in assonanza con le decisioni votate in Piazza Duomo a Milano al comizio degli autorganizzati il 23/9/92 da decine di migliaia di lavoratori, l'assemblea ritiene indispensabile che lo sciopero generale sia da effettuarsi entro il 23/10/92.

3) l'assemblea ritiene insufficiente lo sciopero alternativo del 2 ottobre pomeriggio indetto dalla CUB. Verso questi compagni lanciamo un pressante appello unitario per l'iniziativa del 23/10;

4) l'assemblea decide di arrivare in tempi brevi ad un coordinamento dei movimenti di lotta e delle realtà autorganizzate e da mandato alla presidenza dell'assemblea di organizzare tecnicamente la prima riunione di questo coordinamento entro e non oltre il 10 ottobre. In assenza di necessità più immediate la riunione si intende convocata per sabato 10 ottobre a partire dalle 9.30 nei locali del CIP Alessandrino a Roma in Via delle Ciliege, 42 Tel. 06/23231581, fax 06/2312458.

**(Approvata all'unanimità)**

*Roma, 27/9/92*





## NEONAZISMO

34 File : IMPERIA.ZIP

34.1 File : INDICE.ASC

Giovedì 17 settembre "La Stampa" pubblica nelle pagine di cronaca locale un articolo intitolato "Valle arnea? Noi naziskins non c'entriamo", in riferimento al recente episodio di profanazione di un cimitero ebraico a Sanremo.

Nell'articolo, firmato M. P., viene intervistato un giovane naziskin di Sanremo, Massimo A. di 24 anni, definito "cento chili di folle entusiasmo xenofobo", a cui viene offerta la possibilità di lanciare un vero e proprio appello all'organizzazione dei naziskins in Liguria, per poter fronteggiare l'invasione di "slavi, africani e zingari".

L'atteggiamento compiaciuto e partecipato del sedicente giornalista, su un giornale che pubblica in trafiletti le iniziative dei compagni, ci spinge a faxare un comunicato alla redazione della Stampa di Sanremo (NAZI1.ASC).

Il giornalista, a dir poco inferocito, risponde con un fax delirante (NAZI2.ASC) a cui suo malgrado noi replichiamo (NAZI3.ASC).

34.2 File : NAZI1.ASC

(questo riporta il primo comunicato inviato dai compagni alla redazione della "stampa").

### COMUNICATO STAMPA

QUALCHE VERME SCHIFOSO CHE PURTROPPO VIVE DA QUESTE PARTI, HA RIEMPIUTO DELLE PROPRIE GESTA E DELLE PROPRIE PAROLE, DA INFAME, LE CRONACHE DEI QUOTIDIANI DI QUESTO ULTIMO PERIODO.

STIAMO PARLANDO DI QUEI QUATTRO STRACCIONI CHE SI DEFINISCONO NAZISTI NOSTRANI, DEL TUTTO IGNORABILI E SQUALIDI SE NON FOSSE PER IL CLIMA INTERNAZIONALE E L'ATTENZIONE DI ALCUNI PSEUDO GIORNALISTI IN CERCA DI SCOOP.

LE GESTA E LO STILE DEI CUGINETTI TEDESCHI, CHE SCIMMIOTTANO COME IDIOTI, RIPORTATE DA UNA CAMPAGNA STAMPA IRRESPONSABILE ED AMPLIFICANTE, ANCHE GRAZIE A GIORNALISTI COME IL SEDICENTE M.P. DE "LA STAMPA" (COSA NON SI FAREBBE PER

UNO SCANDALETTO DI PROVINCIA, VERO M.P.?) DEVONO AVER APERTO IN QUEL BLOCCO DI GRANITO CHE E' LA TESTA DEL "SIGNOR" MASSIMO A., 24 ANNI "CENTO CHILI DI MUSCOLI E DI ENTUSIASMO XENOFOBO" L'IDEA CHE UN POSTO AL SOLE FOSSE DISPONIBILE ANCHE PER LORO.

SIAMO QUI A RICORDARE AL "SIGNOR" MASSIMO A. CHE L'ANONIMATO NON NASCONDE IN ETERNO GLI ATTI E LE PAROLE E CHE PER NOI E QUELLI COME NOI "CENTO CHILI DI MUSCOLI" FANNO SOLTANTO UN PO' PIU' RUMORE QUANDO CADONO A TERRA...

RICORDIAMO AL SEDICENTE GIORNALISTA M.P. ED A CHIUNQUE DEL MESTIERE CHE UN SERVIZIO DI QUESTO GENERE AI NAZISTI LOCALI FINO A NON MOLTI ANNI FA VENIVA CHIAMATO COLLABORAZIONISMO E NON MERITAVA CERTO...ATTESTATI DI STIMA...

CHE CIASCUNO ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITA'  
NIENTE RESTERA' IMPUNITO

**I COMPAGNI E LE COMPAGNE  
DELL'AUTONOMIA OPERAIA - IMPERIA  
COORDINAMENTO NAZIONALE  
ANTINUCLEARE ANTIMPERIALISTA**

34.3 File : NAZI2.ASC

(Questo file riporta la risposta del "giornalista" m. p. al nostro primo comunicato).

LA STAMPA  
**RISPOSTA A COMUNICATO STAMPA  
(SENZA BISOGNO DI REPLICA)**

1) Prima di parlare di scoop, bisognerebbe saper valutare lo scoop.

2) Pseudo giornalisti o pseudo agenzie di stampa?

3) E' vero sarebbe collaborazionismo se Massimo A. fosse un nazista. Ma è un povero illuso. E quindi...

4) Davvero! Mi fa piacere sapere che Autonomia Operaia esiste ancora.

cordialità  
g.p.m.

*(Questo file contiene il secondo comunicato inviato dai compagni alla redazione della "stampa").*

**Egregio sig. G.P.M. ,**

la sua scomposta e davvero poco professionale risposta ci costringe, suo malgrado, alla replica.

E' vero, siamo gli unici al mondo a non aver capito come funziona il mestiere di giornalista, soprattutto se svolto alle dipendenze dell'organo di stampa del Gran Padrone.

Lei ed il suo giornale ci insegnate che funziona così: neppure una riga per una manifestazione di 100000 persone, spazio e considerazione ad un rigurgito di fogna come Massimo A. .

Illusi noi che ci ostiniamo a chiamarci agenzia di stampa perchè diffondiamo notizie senza censura, perchè stampiamo un foglio murale, perchè gestiamo una rete telematica.

Perchè lo facciamo in forma di volontariato, perchè siamo tanti, abbiamo tutti un'età compresa fra i 20 e i 30 anni e, può sembrarle strano, anche perchè ci riconosciamo nel movimento dell'AUTONOMIA OPERAIA che, siamo costretti a comunicarle, ci risulta vivo e vegeto.

Ci sembra altresì lampante, al di là della malafede, che lei non riesce a comprendere la reale natura e portata del fenomeno neo-nazista, ma neanche, e questo è grave, la funzione e l'impatto degli organi di comunicazione di massa nella società dello spettacolo.

Il suo articolo, lo voglia o meno, è di fatto apologetico, perchè amplifica, rimbalza il messaggio, mette in circolazione un'immagine.

Poco importa che lei dica di sapere, come noi sappiamo, che quel verme è un povero illuso. Di poveri illusi come lui, che trovano forza ed identità anche in articoli come il suo, sono composte le bande che aggrediscono e uccidono gli immigrati, a Berlino come sul litorale di Ostia, come nel ponente ligure.

Noi siamo consapevoli di essere gli unici, oggi, nella crisi generale della sinistra, dei partiti e dei sindacati, ad avere le energie e le forze per opporci a questa nuova barbarie. Decine di nostri compagni processati ed incarcerati per antifascismo in tutta Europa (strano, non se ne parla mai) stanno a dimostrare la conseguenza nella pratica di quanto affermato.

Sappiamo della barbarie nuova che incombe e ci stiamo attrezzando a contrastarla...

**E LEI? DA CHE PARTE STARA'?**

**I COMPAGNI E LE COMPAGNE  
DELL'AUTONOMIA OPERAIA**

**Telefonata da Bassano con i compagni dell'Osteria alla Riva**

Nella notte tra venerdì e sabato tre giovani incensurati Domenico Moro, Gianfranco Marchesan, Fabrizio Faccio, tutti sui ventanni, dopo una serata passata tra bar e la festa della birra si recano all'ospedale per medicare uno di loro. Usciti dall'ospedale si imbattono in un giovane tossicodipendente Franco Bortolan che stava dormendo in un sacco a pelo vicino al Centro per le Tossicodipendenze dove era in cura da parecchio tempo. A quel punto si accaniscono sul Bortolan, (anche se loro sostengono di avergli dato solo un paio di spintoni) in un vero e proprio pestaggio che gli procurerà lo spapolamento della milza e parecchie altre contusioni. Il giovane dopo una giornata di inutili tentativi dopo una giornata di sala di rianimazione morirà in serata. I tre aggressori sono stati riconosciuti dallo stesso Bortolan che pare abbia dato anche indicazioni sull'auto usata per andarsene. Ora gli inquirenti stanno aspettando gli esiti dell'autopsia per stabilire le cause della morte. C'è da dire che i giornali ieri riportavano articoli abbastanza pesanti nei quali dicevano che il Bortolan avrebbe minacciato di morte alcuni impiegati comunali perchè gli avevano tolto i sussidi, oggi invece riportano strettamente i fatti che sono successi.

**d:** Si parla di un eventuale simpatia nazisti di uno degli assalitori?

**Si'**, nei giornali tra le righe si legge che uno degli aggressori ha delle amicizie tra gli skean heads, anche se tutti e tre non hanno l'aspetto tipico degli skeans.

**D.** Ci sono stati altri episodi di intolleranza verso i tossicodipendenti o verso quella categoria di emarginati che la nostra società isola?

**R.** Si', si sono avuti altri episodi del genere a Bassano ma meno gravi e proprio ieri abbiamo saputo che c'è stata una aggressione contro gli extracomunitari a Valdagno, oppure ci sono aggressioni da parte dell'area degli ultras. Per cui queste non sono cose nuove, anche se arrivare ad ammazzare una persona penso che sia un episodio molto grave.

**D:** C'è sta nessuna reazione da parte della gente?

**R.** Sembra che non ci sia stato molto sdegno tra la cittadinanza comunque noi stasera propiniamo una assemblea

**MANIFESTAZIONE NAZI A MODENA**

*Apprendiamo dalla stampa locale (!) che Mercoledì 23/09/92*

*si e` tenuta, nel centro di Modena, una manifestazione fascista verso le 21.30...*

NESSUNO LO SAPEVA (NON SAPPIAMO ANCORA SE SI E' TRATTATO DI UNA MANIFESTAZIONE AUTORIZZATA O DI UN CORTEO IMPROVVISATO DOPO UNA LORO ASSEMBLEA...) NON C'ERA NESSUN MANIFESTO, NESSUN VOLANTINO... QUESTI BASTARDI HANNO ORGANIZZATO IL TUTTO ALL'INSAPUTA DELLA CITTA'!!!

Dalla stampa locale si viene a sapere soltanto oggi (25/09/92) che una ventina di fascisti tra i 18 e i 20 anni hanno sfilato "in formazione" con passo marziale scandendo slogan fascisti e razzisti contro extracomunitari e contro i meridionali (...questo ci sembra in realta` "strano"...visto che alcuni di loro sono di origine meridionale...ma , come al solito i giornalisti locali non spiccano per "buon udito" o "buona vista"...).

E' LA PRIMA VOLTA CHE UNA COSA DI QUESTO TIPO ACCADE A MODENA!!!

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una serie di segnali inquietanti da parte di questi fascisti locali; probabilmente alcuni di questi "venti manifestanti" (dice il giornale...speriamo non fossero di piu`...) venivano da fuori Modena (sappiamo che hanno "buoni rapporti" con fascisti di Parma...ad esempio).

VI E' COMUNQUE UNA CERTA DIFFICOLTA' NEL "PREVEDERE" LORO "USCITE PUBBLICHE"... VISTO CHE CONTINUANO A STARE NELL'OMBRA E A SFRUTTARE "L'EFFETTO-SORPRESA"...

DA PARTE NOSTRA, NELLE PROSSIME SETTIMANE, ABBIAMO INTENZIONE DI ORGANIZZARE UNA SERIE DI "USCITE PUBBLICHE" ANTIFASCISTE- ANTIRAZZISTE.

**MODENA**

26/09/92

*Roma, 24.9.92*

**Violenze contro immigrati.**

Mercoledì 23 a Campoverde (LT) un gruppo di carabinieri ha bruciato gli effetti personali di braccianti immigrati e un operaio algerino dirigente di "Senzaconfine" di Aprilia e' stato pestato. Venerdì 25, h.12.30, conferenza stampa al circolo dell'amicizia di Aprilia (v.Trieste). Saranno illustrati l'esposto e l'interrogazione parlamentare di Rif. comunista e si indicheranno comportamenti e responsabilita' di enti locali e forze di polizia nei confronti dei braccianti stagionali.

**Assoc. "Senzaconfine"**

## CARCERE

38 File : RM20914.ASC

Roma 9/9/1992

### **LIBERTA' PER ACHOUR BOUTALEB**

Achour Boutaleb, proletario algerino, immigrato in Italia, non ancora trentenne, si trova rinchiuso dalla seconda meta' di agosto nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli, vale a dire nel manicomio criminale. Ecco la sua storia.

Achour, da alcuni anni in Italia in cerca di lavoro, e' rinchiuso per piccoli furti da oltre due anni in carcere. Le sue condanne sono definitive, poiche' non ha trovato nessuno in carcere che lo aiutasse a presentare appello. Non ha molto da scontare per la giustizia italiana, Achour tra pochi mesi dovrebbe essere libero.. Ma Achour e' malato: calcolosi renale, gli viene diagnosticata nel Centro Clinico di Regina Coeli fin dal dicembre '90, diagnosi confermata successivamente dall' Ospedale Civile di Chieti e dai medici di Latina. LA malattia non e' grave, occorre pero' asportare chirurgicamente i calcoli. Achour richiede di essere operato presso un'Ospedale Civile. L'istanza viene rigettata perche' il Centro Clinico di Regina Coeli e' ritenuto idoneo ad eseguire un'operazione piuttosto semplice. Il 24 ottobre '91 viene effettuato l'intervento chirurgico. Trascorrono tre settimane di sofferenza con febbre e dolori lancinanti; alla fine, dopo ripetute insistenze, gli viene fatta una lastra da cui risulta che ad Achour e' stato completamente asportato il rene destro. Achour protesta, espone in una alla procura della repubblica di Roma cio' che ha dovuto subire sulla propria pelle a propria insaputa; ma finora nessuna risposta e giunta da una magistratura forse troppo intenta a mettere a segno colpi spettacolari per risultare sensibile ai ai diritti elementari di un qualunque detenuto algerino.

Pero' Achour riesce a comunicare la sua storia ai giornali: una lettera che racconta la sua storia viene pubblicata il 27 dicembre sul manifesto, ma il giorno successivo Achour venne immediatamente trasferito al carcere di Latina. Qui, con l' aiuto di una compagna detenuta politica, con cui ha un rapporto epistolare e di frasi gridate da una finestra all' altra, Achour ritesse un esile rapporto con l' esterno, con i compagni.

Presenta istanza per ricevere in carcere la visita di un medico di fiducia, che avviene in febbraio nel carcere de L' Aquila, sede del suo nuovo trasferimento. Al medico viene garantito dai responsabili dell' infermeria del carcere che verra ricoverato al piu' presto possibile all' Ospedale Civile. Invece,

dopo oltre un paio di mesi, viene rispedito al centro clinico di Regina Coeli.

Nel frattempo viene trovato un avvocato che presenta istanza di cumulo di pene e liberazione anticipata (i 90 giorni di abbuono sulla pena gli vengono concessi dal tribunale di Roma). Viene richiesta anche la liberta' per motivi di salute; la relativa perizia disposta dal tribunale ed effettuata verso la meta' di giugno, a tutt' oggi non e' stata ancora depositata.

Dopo l' inizio dell' estate Achour viene nuovamente mandato al carcere de L' Aquila, dove cominciano le provocazioni delle guardie che ripetutamente lo "invitano" a troncare i suoi rapporti epistolari con la compagna detenuta a Latina e con il suo avvocato di fiducia.

Achour, dopo aver dapprima taciuto, risponde verbalmente alle intimidazioni; gli agenti di custodia lo pestano e lo sbattono in cella di isolamento. Achour ha ancora la forza di reagire, e inizia lo sciopero della fame contro questo ennesimo, odioso sopruso. Di qui scatta l' ultima infame rappresaglia, Achour viene rinchiuso nell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli.

### **Quale il senso di questa tragica vicenda?**

Il sistema carcerario produce malattia, utilizza la malattia per trasformare i detenuti in cavie. Ma c' e' chi non si piega e viene continuamente trasferito; se continua a mantenere legami con l' esterno questi gli devono essere recisi; se persevera nel difendere i suoi piu' elementari diritti, allora si deve piegare con le cattive e percio' giu' botte e celle d' isolamento; ma se ancora riesce a mantenere alta la sua dignita' di uomo non puo' che essere pazzo e quindi per lui non c' e' che la strada del manicomio criminale. E se un detenuto e' generalmente discriminato, Achour lo e' tre volte di piu', perche' e' un proletario, un immigrato e non ha la pelle bianca.

La barbarie carceraria ha messo in moto un meccanismo infernale che rischia di stritolare Achour, nonostante o probabilmente proprio a causa della sua dignita' e fierezza d' animo.

Quanti Achour ci sono nelle galere e nei lager delle istituzioni totali?

Spezziamo questa spirale di violenza e sopraffazione statale.

Achour non puo' essere lasciato solo. Achour Boutaleb deve essere immediatamente liberato!

### **LAVORATORI SENZA FRONTIERE RADIO ONDA ROSSA - Rubrica "Ora di Evasione"**

Per chiunque voglia esprimergli la propria solidarieta' scrivere a:

**ACHOUR BOUTALEB c/o O.P.G. Via IMBRIANI  
218 80136 NAPOLI**

## PALESTINA

39 File : PAL20820.ASC

### VALUTAZIONI DI ALCUNI COMPAGNI RESPONSABILI DELL'FPLP A LIVELLO DI INIZIATIVA POLITICA.

"Siamo sorpresi del ruolo che ha l'Italia dentro l'Europa, un ruolo quasi da polizia del mediterraneo, rispondiamo ora alle vostre domande su quale situazione si vive oggi in Palestina dandovi un quadro della situazione in generale.

In passato eravamo molto piu' forti per la solidarieta' che poteva venire da fuori quindi dal blocco sovietico, dai paesi arabi che erano piu' uniti o anche da altri governi come ad esempio la Siria. Oggi questa solidarieta' non c'e' piu', la situazione dopo la guerra del golfo e' diversa, si e' avuta una grossa stroncatura e la situazione e' degenerata e cambiata.

Se noi dobbiamo vedere un quadro piu' generale ci sono delle dimensioni oltre quella palestinese che sono quella internazionale e quella araba. Rispetto al mondo arabo non c'e' piu' unita', lo si e' visto con la Siria, con l'Algeria o con la Libia.

C'e' stato un cambiamento anche rispetto alla dimensione internazionale: non ci sono piu' i due blocchi EST OVEST e quindi manca anche il supporto dell'Unione Sovietica.

Rispetto alla dimensione interna non c'e' piu' quell'unita' che c'era prima perche' c'e' una parte di palestinesi che accetta il gioco americano e una parte che lo rifiuta: e' chiaro che la lotta non puo' andare avanti da sola ma bisogna tener conto di queste tre dimensioni ( palestinese, internazionale, araba), avere una situazione piu' forte e continuare quindi ad avere solidarieta'.

Ci rendiamo conto che si e' persa solidarieta' in questo passaggio. Questa situazione puo' essere il risultato, secondo alcuni, del non aver partecipato dentro al processo di pace e secondo altri l'inverso: quando una situazione ha delle cause e dei principi forti anche il risultato che ha e' forte.

Quando la situazione e' debole sin dall'inizio e' difficile poi mantenerla forte.

Quando e' venuto Baker per la prima volta qui nel '91 noi eravamo gia' contrari ad incontrarlo e abbiamo creato un'opposizione a questi incontri perche' avevamo previsto che incontrarlo voleva

dire cadere nel gioco americano prevedendo che gli obiettivi di Baker erano quelli di creare un'altra rappresentanza alternativa all'OLP. E quindi questa e' una cosa pericolosa perche' una volta che s'intrecciano rapporti con Baker sarebbe iniziato un meccanismo, quale il processo di pace, del quale non ci saremmo piu' liberati.

Quindi avevamo costituito un'opposizione e chiamato i nostri colleghi a non partecipare a questi meeting.

Siccome AL Fatah e altri volevano partecipare la cosa e' andata diversamente.

Immediatamente ci siamo resi conto che le basi su cui sarebbero partiti i negoziati non comprendevano nessuna delle cose che il popolo palestinese poteva chiedere. Ed erano appunto sui principi della 242 e della 338 ( risoluzioni ONU di cui si sapeva benissimo che non erano trattati di risoluzione del problema palestinese ma sono stati scritti dopo la guerra del '67 per risolvere la questione territoriale per la quale non si trovavano d'accordo. Era ben chiaro sin dall'inizio che non ci sarebbe stata una delegazione indipendente palestinese, che Gerusalemme sarebbe stata esclusa dai negoziati, che non si parlava di diritto al ritorno dalla diaspora e altre cose, che erano le basi della trattazione: non si riconosce non solo lo stato ma neanche il popolo palestinese.

Le promesse fatte dall'ONU prima dei negoziati di fermare gli insediamenti, le confische delle terre, le deportazioni, gli arresti e per la protezione degli alberi, come si e' potuto verificare, non sono state garantite perche' questi negoziati erano gestiti sotto la pressione israeliana e americana senza alcun spazio per le nazioni unite.

Dentro questi negoziati non partecipano ne la delegazione dei palestinesi di Gerusalemme perche' Gerusalemme e' esclusa, ne i palestinesi della diaspora perche' i negoziati sono per le zone di West Bank e Gaza.

La situazione e' tale che la delegazione non ha la possibilita' di nulla, e' quasi ostaggio della doppia pressione: quella della gente che vuole alcune cose e quella dei trattati internazionali che ne vogliono altre.

La conferenza di pace porta all'autonomia quindi non ad uno stato indipendente, questa autonomia che per 3 anni sara' sotto la guida dei giordani quindi dichiarando il popolo palestinese incapace di autoamministrarsi e lasciando aperta newi primi 2 anni la risposta politica alla questione palestinese.

Comprendiamo la differenza tra l'autonomia e la municipalita' che fu data in mano ai palestinesi

dopo le ultime elezioni. Questo termine definisce la possibilita' di controllare e gestire dentro alcune zone senza potersi coordinare a livelli piu' generali. Con l'autonomia si prevede a livello nazionale o almeno a livello di West Bank e Gaza di poter gestire le strutture civili (scuole ospedali ecc) con mani palestinesi. Pero' rimane in mano a Israele la sicurezza e quindi rimane la presenza militare, per cui di fatto magari non saranno piu' dentro la citta' che viene gestita dai palestinesi ma saranno appostati in una zona molto vicina e pronti a intervenire in ogni momento per cui ad esempio la presenza militare rimane mentre l'aspetto civile e pubblico viene gestito invece dai palestinesi.

Un altro aspetto da aggiungere e' che la municipalita' riguardava le scuole sotto un unico dipartimento di scuole.

Rabin vuole l'autonomia perche' questa distoglie i palestinesi occupati nella gestione civile, dal pensare e costruire la lotta. Il motivo che distoglie la gente e' quello che si dice che arriveranno molti soldi da investire dentro questo discorso dell'autonomia per cui si potranno costruire una serie di strutture, per cui si potranno costruire una serie di strutture, per cui ci sara' una situazione di benessere in cui si potranno costruire fabbriche in cui gli stessi palestinesi che usufruiranno non vorranno piu' sentire parlare di lotta, per cui noi stessi quando ne parleremo sentiremo risponderci: "Ma siete pazzi, qui la situazione si e' modificata, finalmente riusciamo a costruire questo o quello, cosa volete?"

Noi vediamo questo momento dell'autonomia come momento finale.

Oggi nessuno puo' prevedere quali situazioni ci saranno dopo in quanto ci sara' una situazione di rottura con una parte di palestinesi, quello che benedice' dell'autonomia, dall'altra parte Israele che vuole questa soluzione sotto pressioni americane e arabe con tutti gli interessi politici ed economici che queste mettono in campo.

Non possiamo dire che situazione si delinera', questa anche riguardo la nostra incolumita' e per quello che succedera'.

Intanto c'e' una differenza tra le richieste e quello che sara' ottenuto e c'e' l'America che cerca di premere perche' i palestinesi accettino quello che in realta' vogliono gli israeliani.

I palestinesi vogliono arrivare alle elezioni legislative dove possano gestire e cambiare delle leggi e ricostruirsi una struttura che e' loro. Mentre gli israeliani parlano di elezioni amministrative e politiche mentre in realta' quello che vogliono sono elezioni amministrative che vogliono dire per i palestinesi decidere solo una parte della loro gestione, cioe' non cambieranno ne le strutture ne le leggi,

ma i palestinesi potranno pianificare questa legge in modo diverso.

Quello che vuole Israele e' non dare piu' del 25% del Consiglio amministrativo e continuare a controllare in un altro modo cio' che viene gestito dai palestinesi. Mentre invece i palestinesi vogliono prendere il 48% del consiglio amministrativo e la possibilita' di cambiare le strutture.

L'intifada oggi e' diverso dall'intifada che c'era 5 anni fa.

Non si puo' piu' parlare di Intifada perche' oggi ci sono quelle situazioni che potevano esserci prima dell'inizio dell'intifada, il tipo di lavoro che veniva fatto prima che iniziasse l'intifada ma non ci sono piu' quelle situazioni popolari e di massa che erano l'intifada. Questo perche' durante il terzo anno di Intifada e' avvenuta una scelta importante: la decisione di avviare un processo politico che viaggiasse in parallelo con l'intifada e che pero' questo processo politico, visto che prendeva forza dalla situazione interna delle stesse organizzazioni che si erano impegnate nell'intifada toglieva forze all'intifada. All'inizio era stato un processo che cercava di bilanciare le due cose per farlo viaggiare in parallelo con l'intifada, pero' siccome la decisione della leadership fuori era quella di iniziare questo processo e di, lentamente, far morire l'intifada. Oggi si e' arrivati a una situazione in cui l'intifada non si puo' piu' chiamare Intifada perche' c'e' una lotta e un'opposizione che non e' popolare ma organizzata all'interno di fazioni come c'era nell'87 prima dell'intifada.

Non c'e' nessun meccanismo che supporta l'intifada ma perche' sin dall'inizio la leadership fuori (Arafat) non ha mai appoggiato piu' di tanto l'intifada, anzi della sua nascita ne erano sorpresi. In questi ultimi anni cioe' dal terzo anno in poi e' avvenuto questo processo politico che da fuori ha cercato di cambiare e intervenire anche su quello che era la lotta interna quindi anche sui volantini e sulle decisioni di costruire situazioni piu' o meno popolari.

Tutta la situazione oggi e' piu' o meno cambiata e anche quella sicurezza e unita' che dall'inizio dell'intifada c'erano, quando sotto il comando unificato per l'intifada venivano garantite alcune cose, strutture e altro a tutti, oggi non esiste piu' questo livello di unita' e, spesso, oggi non ci si puo' fidare neanche della propria gente, in piu' la gente e' stanca a vedere dopo anni di lotta che quello che si sta ottenendo e' meno del minimo.

Se si sapeva che quello che si otteneva era questo probabilmente non si iniziava nemmeno la lotta in questi termini e con questa forza.

Tutti quelli che sono morti per l'indipendenza e per la lotta, oggi, se non si avra' l'indipendenza e non

si avra' lo stato, e' come se fossero morti invano. Di questa situazione, di questa stanchezza la gente ne risente e quindi se da una parte si e' avuta una decisione dall'esterno di affievolire l'Intifada e ricominciare le situazioni normali che c'erano prima quindi la lotta all'interno delle fazioni e non a livello unitario di massa. Dall'altro punto di vista la gente e' appunto stanca di questa situazione e sta ricominciando ad avere la vita normale che faceva prima dell'Intifada, con le stesse abitudini: le feste, riprendere le uscite di sera, questo nonostante ci fossero gia' situazioni di lotta ma non a livello popolare come cioe' durante l'Intifada, che e' stato un periodo in cui tutta la gente era impegnata nella lotta."

**INTERVENTO DI UN COMPAGNO  
PALESTINESE DELL'FPLP, NOTO  
GIORNALISTA DEL MONDO ARABO, UNO DEI  
RESPONSABILI DELLA QUESTIONE DELLE  
CARCERI NELLA PALESTINA OCCUPATA.**

"Sappiamo che la borghesia palestinese ha una posizione politica fluttuante, nel momento in cui ha deciso di partecipare a questa conferenza di pace ha scavalcato le prese di posizioni ufficiali delle istituzioni palestinesi ed e' andata oltre i diritti del popolo palestinese.

Nel puntualizzare bene come questa delegazione di pace ha scavalcato tutte le risoluzioni poste come essenziali per i palestinesi quindi il diritto all'autodeterminazione ecc.

Crediamo che nel momento in cui la borghesia palestinese dovesse arrivare a un accordo con lo stato d'Israele, se dovesse firmare le condizioni del processo di pace che si stanno discutendo in questi giorni riterremo la borghesia palestinese traditrice degli interessi del popolo palestinese. Se la borghesia palestinese dovesse compiere questo tradimento nei confronti del popolo si verrebbe a spezzare quell'unita' d'azione realizzata a livello nazionale per condurre una lotta di tipo comune, nel momento in cui dovesse succedere, noi come sinistra accuseremo la borghesia palestinese di fronte a tutto il popolo e inaspiremmo molto di piu' la nostra lotta.

La sinistra palestinese rappresenta l'alternativa per il popolo palestinese per continuare a lottare. La destra palestinese ha avuto come cavallo di battaglia il tema della lotta nazionale per il popolo palestinese: nel momento in cui venisse a tradire anche gli elementi su cui questo discorso si basa come l'autodeterminazione e il diritto al ritorno dei pale-

stinesi dalla diaspora verrebbe a compiere anche un tradimento rispetto a quello che era un compito politico centrale.

La posizione della sinistra dell'FPLP e' chiara: rifiuto deciso delle elezioni amministrative, invece non si isolerebbe di fronte a libere elezioni che costituirebbero un passaggio verso lo stato palestinese che coinvolgesse sia i palestinesi dei territori occupati sia quelli della diaspora e anche il discorso sul referendum.

Per non essere isolato l'FPLP dovra' mettere in pratica una serie di tattiche (non strategie) che mantengono comunque l'obiettivo dell'autodeterminazione.

Praticamente siamo contrari a tutto quello che porta all'autonomia amministrativa, quindi loro rifiutano la partecipazione a organismi o strutture politiche che hanno a che fare col processo che porta alla autonomia amministrativa pero' siamo ben presenti in tutte le altre strutture diffuse nel sociale: nei sindacati, negli ospedali, nell'universita' dove partecipano alle elezioni.

L'intifada era scoppiata e si era radicata nella societa' palestinese portando avanti gli slogan LIBERTA' e INDIPENDENZA.

Ci sono due diverse posizioni politiche dell'INTIFADA: una della sinistra palestinese, che e' quella del FPLP, e' che ci sarebbe voluto un lungo periodo di tempo e una lunga lotta per poter arrivare all' obiettivo, una della destra palestinese che pensava che l'Intifada potesse portare all'indipendenza in un breve periodo.

Se noi dovessimo costruire un grafico dell'Intifada in questi 5 anni noi vedremo che nei primi 2 anni c'e' stata un' ascesa continua della tensione della partecipazione della lotta.

Poi un momento di stasi e nell'ultimo periodo, in particolare da quando sono iniziati i colloqui di pace, c'e' stato un declino dovuto al fatto che coloro che appoggiano un processo di pace ovviamente dicono che questo portera' a delle soluzioni il che contribuisce a determinare questo calo di tensione, quindi questo calo dell'Intifada.

Comunque pensiamo che l'Intifada non sia finita. Ci sono piu' ragioni fondamentali per capire l'indebolimento dell'Intifada.

La prima ragione riguarda il popolo palestinese che ha dimostrato una debolezza.

La seconda ragione riguarda i paesi arabi, sia per quanto riguarda i governi arabi sia per quanto riguarda la gente dei paesi arabi che non ha appoggiato l'Intifada palestinese.

Il terzo motivo e' la repressione sempre piu' spietata che si e' verificata nei territori occupati e che ha contribuito a far abbassare il livello di lotta.

Gli slogan essenziali dell'Intifada sono liberta' e indipendenza che sono gli stessi obiettivi di cui si e' fatto carico il processo di pace. Nel momento in cui il processo di pace non dovesse raggiungere questi due obiettivi ci sarebbe una ripresa della lotta.

Noi non possiamo dire in che modo la lotta continuerà, sappiamo che continuerà dal momento in cui noi siamo privati di tutti i nostri diritti.

C'e' stata una fase in cui la lotta era soprattutto di tipo militare con attacchi portati dalla Giordania, dai feddahin ecc.

Poi c'e' stata la fase dell'Intifada e noi non sappiamo cosa ci sara' dopo non possiamo dirlo.

Comunque finche' saremo privati come nostri diritti di popolo ecc, e' sicuro che la lotta continuerà, non si sa in che forme, ma continuerà.

Tutti i governi dell'area mediorientale sono sottomessi alla potenza imperialista degli americani. Quando e' scoppiata la guerra nel golfo i palestinesi sono stati a favore di Saddam perche' attaccava Israele. In quel momento per favorire gli interessi della potenza americana i governi arabi hanno obbligato i palestinesi ad accettare le condizioni degli americani e cioe' di entrare nel processo di pace.

Noi criticiamo all'OLP il fatto che l'OLP instaura dei rapporti diplomatici con i governi dei vari paesi arabi, mentre invece non prende in considerazione e non si rapporta coi movimenti popolari dei paesi arabi. Questa e' una critica ben precisa che facciamo all'OLP non aver preso in considerazione i movimenti di massa dei paesi arabi.

La terza questione e' il fatto che i movimenti popolari nei paesi arabi non sono maturi a sufficienza sono deboli e comunque sottoposti alla pressione dei loro governi.

Comunque e' difficile andarsi a rapportare con questi movimenti a una simile situazione di debolezza e di scarso radicamento.

In questa fase in Giordania si sta verificando un processo di democratizzazione molto importante

che noi vogliamo appoggiare perche' noi siamo dalla parte della democrazia per cui per noi e' molto importante stare dentro a questo cambiamento profondo che si sta verificando in Giordania, noi siamo per la democrazia, quindi lottiamo per portare questo processo sempre piu' avanti, per rafforzarlo, perche' non ci possiamo dimenticare che in Giordania c'e' una monarchia e che questi potrebbero tornare indietro da un momento all'altro.

A proposito della determinazione del popolo curdo, noi vorremmo che la questione dei curdi portasse a riflessione tutto il movimento arabo, contro tutto quello che fa a livello repressivo il governo turco contro i curdi.

Siamo anche contrari al fatto che il governo iracheno vuole anettere con la forza il territorio curdo.

Bisognerebbe dare l'autodeterminazione al popolo curdo, noi dei territori occupati terremo i nostri rapporti coi curdi.

Penso che non ci saranno dei grossi cambiamenti rispetto al congresso dell'FPLP che si terra' fra un paio di mesi.

Uno dei quesiti principali sara' analizzare come la cospirazione americana sta lavorando contro la causa palestinese. Verra' anche discussa la questione delle differenze fra le varie componenti politiche palestinesi. Viene anche discusso il programma politico di lotta e di conflitto per confrontarsi col particolare momento di questa fase politica. La nostra opinione e' che non abbracceremo questo processo di pace.

A pugno chiuso"



## L'EUROPA DEI PADRONI

40 File : BIAEC.TXT

*Intervista realizzata da Radio Sherwood a Guido Bianchini sul riallineamento monetario europeo.*

Puoi spiegarci in termini semplici e elementari che cosa significa il riallineamento monetario in seno allo SME e cosa significa per noi la svalutazione della lira italiana?

Intanto bisogna chiarire che, dopo Bretton Woods, le monete non vengono più espresse sulla base delle loro riserve auree, ma sulla base del loro rapporto col dollaro. In breve, almeno in teoria, le monete sono solo dei certificati di dollaro, cioè sono scambiabili tra di loro, ma soprattutto sono scambiabili con dollari. Il dollaro è la moneta internazionale, la moneta nella quale tutte le altre monete sono trasformabili. In pratica, tante lire italiane comprano tanti dollari, tanti marchi tedeschi comprano tanti dollari. Gli scambi tra monete, rispetto al dollaro, vanno spiegati in questo modo: esiste una zona di libero scambio chiamata Comunità Europea, nella quale le monete sono obbligate a fluttuare entro limiti determinati, ma questo gruppo di monete che fluttuano dentro limiti determinati all'interno della CEE non possono fare la stessa cosa rispetto al dollaro. Il dollaro fluttua liberamente essendo la moneta di riferimento di tutte le altre monete. Dunque, per quanto riguarda il rapporto lira-dollaro, ci viene detto che in questo momento il dollaro vale meno, il che significa che tutte le merci che noi compriamo e che sono espresse in dollari costano meno, ma significa anche che gli Americani possono esportare la loro produzione più facilmente, perchè il dollaro costando meno rende più a buon mercato le merci americane. Questa è la ragione per cui Bush che deve migliorare la propria bilancia dei pagamenti e la bilancia commerciale, lascia fluttuare liberamente il dollaro e ha chiesto alla propria Banca Centrale di non intervenire nel mercato dei cambi per correggere la valutazione del dollaro, perchè lui ha l'interesse che il dollaro cali di valore. Al contrario, quando noi compriamo della benzina, per esempio, siccome la benzina è espressa in dollari, adesso compreremo la benzina a un prezzo minore, quindi noi, per le merci che compriamo all'estero il fatto che il dollaro diminuisca è un vantaggio per chi compera all'estero, ma è uno svantaggio per chi deve vendere perchè si troverà nel mercato internazionale le merci americane più a buon mercato.

Il problema della svalutazione della lira italiana. La lira italiana non si è riallineata nello SME, la lira italiana è stata svalutata. La storia del riallineamento, si chiama così, perchè una volta che una moneta viene svalutata all'interno del serpente monetario, la composizione dello scudo che è la moneta con cui si esprimono le monete all'interno della CEE, essendo questo composto percentualmente da tutte le monete, è vero che bisogna riallinearlo, ma in realtà la lira italiana si è svalutata anche rispetto alla dracma greca. Il che significa che non c'è stato riallineamento, ma una pura e semplice svalutazione della lira.

La cosa è grave non sul piano puramente monetario, ma sul piano dei prezzi relativi, perchè se noi abbiamo avuto quest'anno un'inflazione del 7% significa che i salari che non possono più essere modificati dall'indicizzazione come è stato stabilito dall'accordo di luglio, non solo comprano in meno la quota di inflazione all'interno del loro paese, ma a partire da oggi compereranno il 7% in meno delle merci che sono comprate all'estero.

Ma cosa significa questo? Vuol dire che se io compero una merce all'estero questa sarà per me più cara del 7%; se io vendo una merce all'estero, la mia merce sarà meno cara del 7%. Ma poichè quando compro sono io il consumatore e quando vende è il capitalista che vende, i vantaggi, è evidente, vanno a chi vende e non a chi compera. Dunque, primo svantaggio.

All'interno della CEE questa crisi non è stata propriamente determinata dal marco tedesco, perchè la sopravvalutazione della lira c'era da molto tempo ed è stata difesa strenuamente dalla Banca d'Italia con iniezioni di acquisti di lire e vendita di marchi, ma è anche facilitata dal fatto che, all'interno dell'Europa, la Germania aveva adottato una politica di alti tassi di interesse da pagare a chi prestava denaro al capitale tedesco, il che favoriva evidentemente l'afflusso di capitali esteri in Germania e quindi la smobilitazione degli stessi capitali dagli altri paesi. Il che significa che chi possedeva lire le vendeva per comprare marchi, perchè era favorito dal fatto che in Germania il tasso di interesse che riceveva comprando obbligazioni tedesche era più elevato. Adesso il marco, la Bundesbank, ha abbassato di mezzo punto il costo del proprio denaro. Questo vuol dire semplicemente che ha inviato un segnale timido all'estero della volontà dei Tedeschi di non danneggiare troppo gli altri nella ricerca in cui si trova di capitali per finanziare l'unificazione tedesca.

I prossimi giorni diranno se la riduzione di mezzo punto operata dalla Bundesbank al proprio costo del denaro sarà significativa o meno. Oggi come oggi non è possibile dirlo anche se si è facilmente profeti qualora si dica che l'abbassamento di mezzo punto nel tasso ufficiale di sconto operato

dalla Bundesbank non può essere nient'altro che un segnale, non è cioè una significativa riduzione del costo del denaro in Germania.

All'interno dell'Europa questa politica che i tedeschi fanno di far affluire prevalentemente capitali esteri alle proprie finanze, è semplicemente dovuta al fatto che nel momento in cui i Tedeschi hanno bisogno di capitale, se ne fregano se l'Europa viene deprivata dei capitali che gli altri paesi d'Europa avevano, perchè ogni stato si regola secondo interessi specifici. Bisogna anche dire che l'Italia non è che ha un tasso di sconto basso, ha un tasso di sconto del 15% circa, ma non può invocare l'altezza degli altrui tassi di sconto per dire che i capitali sono fuggiti dall'Italia. I capitali sono fuggiti dall'Italia, perchè evidentemente il nostro paese è scarsamente credibile. Personalmente ritengo che la svalutazione di oggi non sia particolarmente grave, ovvero è grave, ma ci sono delle cose più gravi che sono avvenute nel passato di cui la stampa ha parlato molto meno: per esempio il fatto che i salari sono praticamente bloccati è una cosa che si aggiunge all'inflazione, ma il grave di questo fatto esisteva già prima, caso mai la svalutazione di oggi si aggiunge come fatto grave ad altri fatti gravi.

*Intervista a un compagno di Quilombo dopo il referendum su Maastricht*

Si può già fare qualche primo commento.

Malgrado tutta la propaganda della classe politica di sinistra e di destra il risultato è molto stretto. È chiaro che il voto No è stato un voto di protesta per molte categorie sociali, che non sono contente della situazione, come nelle regioni rurali del sud in cui i contadini si sono scontrati con la politica agricola dell'Europa. Questi hanno votato in gran parte per il no, al di là di quello che è il programma agricolo proposto dalle singole forze politiche.

La stessa cosa si verifica nelle periferie operaie di Parigi, in cui il voto per il No è stato maggioritario e molto forte. Per esempio a Ivry che è un quartiere operaio della periferia di Parigi si è raggiunta la percentuale del 72% di NO.

Altro dato è che in Corsica dove il movimento indipendentista aveva chiamato all'astensione, (non voleva rispondere ad una richiesta che non gli era stata posta), la media delle astensioni è stata del 45%. Questa è stata una vittoria del movimento indipendentista che ha dimostrato il suo peso nell'isola.

Per noi compagni francesi il risultato del referendum non conta tanto ma c'è una osservazione da fare: questa operazione è stata pensata da Mitterand come un'operazione di propaganda per il governo e l'assenza di una vittoria netta prova che c'è una situazione di crisi della classe politica che ha impedito intorno all'ideologia dell'Europa una adesione massiccia delle masse.

## COMUNICAZIONE

42 File : ANNZERO.TXT

### IL 15 SETTEMBRE 1992 E' USCITO ZERONETWORK

Giornale Telematico per l'autonomia in rete.  
*a cura dei gruppi ECN (European Counter Network)*

#### In questo numero:

GLI SPETTATORI DIVERTITI SONO I PEGGIORI...inserto speciale su: violenze a Rostock, vento di destra, le leghe, il razzismo DAGLI STATES: Approfondimenti di Michael Hardt su Los Angeles Novos, Letture sparse sulla rivolta, La Convention amerikana. HANNIBAL AD PORTAS: dopo il vertice di Rio riflessioni sul ritorno all'ecologia. INTERVISTA AI FUGAZI, EX-JUGOSLAVIA: blocchiamo l'industria bellica italiana, ASILI NIDI, IL GOVERNO AMATO, PARTO NATURALE, NETWORK TRA LE RADIO ANTAGONISTE, ELOGIO A GUATTARI, TRA TELEMATICA E CONTROPOTERE ... e molto altro ancora.

#### ABBONATI ORA!

ZeroNetwork è disponibile in abbonamento postale per i 4 numeri di settembre, ottobre, novembre, dicembre 1992 a lire 10.000 con versamento sul Conto Corrente Postale N. 17505355 intestato a Teleradiocity Vicolo Pontecorvo 1 PADOVA con la causale "per ZERO"  
Immetti i tuoi contributi presso la rete telematica  
ECN: PADOVA 049-8756112

43 File : HACKART.MSG

I Segnalazioni iniziative  
#62  
Dt: 15-09-92 14:37  
By: Tommaso Tozzi  
To: All  
Re: Hacker Art BBS

**ATTENZIONE!!! HACKER ART BBS ha cambiato numero!!!!**

Il nuovo numero e': 055-4224410  
Finalmente 24 ore su 24 a vostra disposizione!!!!

Potrete trovare al suo interno il contenuto dei messaggi dell'area CYBERPUNK nazionale e quelli dell'E.C.N.. Inoltre potrete partecipare allo scambio/creazione interattiva di immagini e brani musicali realizzati tramite computer. E' in corso un progetto di creazione di musica digitale tramite scambio in banca dati. I brani musicali cosi' creati verranno registrati e inseriti all'interno di un CD audio che uscirà a novembre di quest'anno. Il CD si chiamerà "Musica Interattiva" e sarà totalmente autoprodotta da Tommaso Tozzi con la collaborazione e distribuzione di alcune realtà antagoniste nazionali che provvederanno alla distribuzione del prodotto all'interno dei negozi di musica, computer, gallerie d'arte e librerie (insieme al CD sarà distribuito un libro). Il progetto MUSICA INTERATTIVA, come qualsiasi altra cosa realizzata tramite HACKER ART BBS e' totalmente NO PROFIT, prevedendo il semplice rientro delle spese. Al progetto MUSICA INTERATTIVA saranno presenti tra gli altri brani musicali o testi di: Decoder (Milano), Vittore Baroni (Viareggio), Stefano Bettini (Il General e, Firenze), Centro di Comunicazione Antagonista (Firenze), Giuseppe Chiari (Firenze), Maurizio Fasolo (Pankow), Giovanotti Mondani Meccanici (Firenze), Gli utenti di Hacker Art BBS, Jumpy Velena (Cybercore, Bologna), Sergio Messina (Radio Gladio, Roma), MGZ (Far, Savona), Maurizio Montini (Firenze), Nautilus (Torino), Roberto "TAX" Farano (Negazione, Torino), Tommaso Tozzi (Firenze), Wide Records (Pisa), .... Accorrete e partecipate numerosi... non ve ne pentirete!!!!

Siate protagonisti! Dal consumatore al PRODUTTORE!!! Il sysop di Hacker Art BBS: Tommaso Tozzi.---

\* Origin: ECN - MILANO (0:0/0)

44 File : BOLOFAX

**Il numero di fax per Bologna (CCA - ECN - Comitato senza Frontiere - Immagina/Azione - Radio RKC - Universitari) e' da oggi il (051) 266320**

45 File : SIOP.DOC

## **LOTTA E COMUNICAZIONE**

NON VI DIREMO CHE LA MANOVRA AMATO  
COLPISCE SEMPRE GLI STESSI  
*QUESTO GIA' LO SAPETE*  
NON VI DIREMO CHE E' NECESSARIO  
LOTTARE  
*QUESTO GIA' LO STATE FACENDO*  
NON VI DIREMO NEMMENO CHE I SINDACATI  
CONFEDERALI  
SONO DEI SERVI AL SOLDI DEI PADRONI  
*QUESTO L'AVETE CAPITO PAGANDOLO SULLA  
VOSTRA PELLE*  
E CHE L'AUTOORGANIZZAZIONE SIA UNA  
NECESSITA'  
*L'AVETE DIMOSTRATO DELEGITTIMANDO I  
BUROCRATI*  
*IN OGNI LUOGO DI LAVORO*

Quello che vogliamo dirvi e' che la storia dei movimenti di questi ultimi anni hanno dimostrato che la comunicazione e' fondamentale per lo sviluppo e l'incisivita' della lotta.

Pertanto noi come Centro D'Informazione E Comunicazione Antagonista ci proponiamo come centro di servizio/informazioni per tutte le realta' di base che vogliono trasmettere o ricevere notizie sulle lotte in corso.

Abbiamo un fax con cui tempestare le redazioni di giornali, radio, televisioni; abbiamo la possibilita' di trasmettere notizie su di una rete nazionale ed europea d'informazione telematica e persino scadenze di lotta su videotel.

**NELLA COOPERAZIONE LA RIUSCITA DEL  
NOSTRO COMUNE OBIETTIVO**

***CENTRO D'INFORMAZIONE E  
COMUNICAZIONE ANTAGONISTA***  
VIA DEI TRANSITI 28 MILANO  
TEL. e FAX 26141218

## **CINEMA**

46 File : CAMPBELL.DOC

### **WAYNE CAMPBELL OPERAIO SOCIALE**

"Nella società produttiva post-industriale, i soggetti produttivi si costituiscono, tendenzialmente, prima e in modo indipendente dall'attività dell'imprenditore capitalista. La cooperazione sociale del lavoro sociale nella fabbrica, nella fabbrica sociale, nell'attività terziaria, manifesta un'indipendenza di fronte alla quale la funzione imprenditoriale si adatta piuttosto che esserne la fonte e l'organizzazione. Questa funzione imprenditoriale, 'personificazione del capitale', invece di costituire una premessa, deve piuttosto riconoscere l'articolazione indipendente della cooperazione sociale del lavoro nella fabbrica, nella fabbrica sociale e nel terziario di punta e adattarvi" (M. Lazzarato - A. Negri, "Lavoro immateriale e soggettività"). Di questo e di altro sembra parlarci lo schizmatissimo "Fusi di testa" (Wayne's World, di Penelope Spheeris, Paramount, USA 1992), che, dopo l'incolata presa con il banale, sdolcinato e pompatissimo - dal solito "Manifesto" - Tokyo Decadence (dieci carte buttate al vento!), mi ha reso molto meno deprimente l'inizio della cinestagione 1992-93.

Solo recentemente - e in ogni caso da parte di pochi osservatori - si è smesso di guardare alla produzione subculturale giovanile esclusivamente in termini semiologici (nelle analisi di Stuart Hall o di Dick Hebdige: sottoculture = "forme di resistenza simbolica" all'atomizzazione e alla polarizzazione sociale, sfide agli stereotipi della cultura "adulta", autoproduzione di "identità alternative" tramite il dirottamento e il riciclaggio dei messaggi mediali).

Certo l'osservazione partecipante, con un occhio a Gramsci e l'altro a Roland Barthes, ha rappresentato un notevole passo avanti rispetto alle raccapricciate descrizioni da parte dei media e/o alle pericolose indagini delle scienze sociali di regime ("Ora scrivono di lui e parlano di lui / lo psicologo, il sociologo, il cretino..."), operazioni finalizzate a costruire una teoria delle devianze, una macchina-discorso repressiva. Ma ciò che continuava a sfuggire era il ruolo barometrico delle sottoculture, vale a dire:

a) la loro "inconsapevole" (sarà poi vero?) prefigurazione - soprattutto a livello comportamentale - della futura composizione di classe, dei mutamenti nella cooperazione sociale produttiva - x es. l'attuale società post-industriale è basata

sulla corruzione e sulla messa a profitto del "rifiuto del lavoro", pratica di massa dei movimenti radicali negli anni '60-'70 ma già presente nella rivolta beat dei fifties americani;

b) la segnalazione – mediante collages, détournements e riciclaggi dei segni–merci – di nuovi settori di consumo, nuove attitudini feticisti–che verso cui dislocare investimenti – vedi il contributo neppure troppo sotterraneo dato dal punk all'industria dell'abbigliamento di massa;

c) Infine, in un contesto economico–sociale dominato dalla produzione di spettacolo e merce–informazione, spicca il partecipare – senza bisogno di retribuzione, anzi, letteralmente a proprie spese – delle subculture giovanili all'innovazione delle tecniche di controllo e recupero, quindi all'accumulazione di sapere per il capitale. Insomma, di capitale cognitivo.

Le subculture giovanili vanno ricondotte a pieno titolo nell'irrequieta nebulosa dell'INTELLETTUALITA' DI MASSA, anche quando la maggior parte dei loro esponenti fossero alfabeti. Vi assicuro che dico sul serio, non si tratta di sterile provocazione!

Nel film in questione, "Wayne's World" è il nome di uno strampalato talk–show in onda su una TV locale di Aurora, Illinois, condotto da un gruppo di headbangers ( preferisco questo termine all'orribile "metallari") che usano come studio il garage del loro leader, Wayne Campbell. Il programma piace a Benjamin, un viscido e soap–operistico produttore di Chicago che, inondati di dollari i nostri eroi, fa firmare loro un contratto–capestro che li lega mani e piedi ad un invadentissimo sponsor, la megalalaghi "Noah's Arcade". Una volta scoperto che il suo show è stato snaturato, Wayne sabotò l'intervista in diretta al proprietario della sala, facendosi licenziare in tronco. Non contento, il laido Benjamin gli ruba la morosa, bassista e cantante di una Rock'n'roll band piuttosto levigata e mainstream. Inutile raccontare il triplo (!) finale del film, basti dire che sarà uno spettacolare TV Hacking l'arma con cui Wayne risolverà le sorti del suo personale conflitto.

Va detto che il film è una miniera di gags e citazioni dal cinema di genere e dall'universo della tv–spazzatura americana, e che un canovaccio apparentemente uguale a mille altri è "trattato" con autoironia e imprevedibilità. Ma ciò che più conta è che in esso viene descritta ( in tono ora sur–, ora iper–, ora semplicemente –realistico) la lotta quotidiana di Wayne e del suo amico Gart contro la noia di una società interamente suburbanizzata, dove l'unica scelta è quale modello identificativo lasciarsi imporre. Wayne e Gart sono completamente dentro tutto questo, tant'è che s'inclinano davanti al loro idolo Alice Cooper e basta una

stratocaster bianca a dar loro una ragione di vita; ma è il loro show autoprodotta a salvarli, il loro temporaneo riappropriarsi delle macchine della comunicazione.

Certo in quello che fanno non c'è disincanto né partecipazione critica, eppure Wayne e Gart riescono a "reinvestire" la loro attitudine ultrafeticistica nel rifiuto di conformarsi ai dettami dei media ufficiali, ai percorsi della TV nazional–popolare ( "Ai Led Zeppelin non interessava scrivere canzoni che piacesse a tutti! Hanno lasciato questo compito ai Bee Gees!", dice Wayne a proposito del suo dissenso con Benjamin).

Una nota di biasimo: la colonna sonora ( a parte i dinosauri Hendrix e Zeppelin ) è abbastanza schifosa, tipico Hard–Rock FM–oriented. Non avrebbe avuto più senso l'inserimento di gruppi come Pearl Jam, Nirvana o Mudhoney, attuali protagonisti della rivitalizzazione di un rock duro il cui nocciolo stava seriamente rischiando, negli anni '80, di essere occultato da riffi tutti uguali, testi reazionari, lustrini, pesanti make–ups, facce da pirla e chiome cotonate?

R.B., 14 settembre 1992

*ecn milano*

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

CALENDARIO DEI CONCERTI

venerdi' 2 ottobre  
DAVE ELDER (folk blues - USA)

sabato 3 ottobre  
BURNING HEADS (Orleans - Francia)  
THOMPSON ROLLETS (Francia)

venerdi' 9 ottobre  
INTIFADA

sabato 17 ottobre  
YOUTH BRIGADE (Usa)  
FALL OUT (La Spezia)

venerdi' 16 ottobre  
HAONTED HENSCHEL (Kassel Germania)

sabato 24 ottobre  
LETHAL GOSPEL (Usa)

sabato 31 ottobre  
AGENT '86 (Usa)  
PUNISHMENT PARK (Usa)

Venerdi' 6 novembre  
BACKSLIDERS (Francia)

sabato 7 novembre  
NICOTINE SPYRAL SURFERS  
AMANITA'S QUASAR

Venerdi' 27 novembre  
SALE DEFAITE

Venerdi' 4 dicembre  
KILL THE THRILLS

Sabato 5 dicembre  
RAYMONDE E LES BLANC BECS (Parigi)

Sabato 19 dicembre  
RESISTENZA

ECN MILANO  
02 2840243

CENTRO SOCIALE  
LEONCAVALLO  
02 26140287

RADIO  
ONDA DIRETTA  
0337 328455

